ANNO XXVIII. Venerdì, 23 Luglio 1875. N. 199.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Francia | » 16 — | » 30 — | » 58 — |
| Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera | » 17 — | » 32 — | » 62 — |
| Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |
| America Meridionale | » 25 — | » 47 — | » 90 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via dei Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Roma, 22 Luglio

### BOLLETTINO POLITICO

Oggi, 22, avrà luogo nell'Assemblea di Versailles la discussione della relazione Pontalis intorno al progetto di proroga dell'Assemblea stessa. Ad onta degli sforzi della sinistra, il progetto sarà approvato probabilmente a notevole maggioranza.

Un'altra proposta che fu presa in considerazione e dichiarata d'urgenza nella tornata del 21, fu quella del sig. Wallon, tendente a togliere ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri ed a restituirla ai Consigli di prefettura. Il telegrafo dice che la proposta venne presa in considerazione e dichiarata d'urgenza in seguito a un discorso del ministro dell'interno. È un fatto, e i giornali di Francia ce lo attestano, che, dopo la burrasca del giorno 15 all'Assemblea, il prestigio del signor Buffet e il suo ascendente politico è cresciuto di molto nella Camera e fuori. L'aver saputo assalire così improvvisamente e abilmente il mal celato radicalismo del sig. Gambetta, valse al signor Buffet la simpatia di tutte le frazioni conservatrici della Camera. I bonapartisti poi devono al signor Buffet una particolare riconoscenza per il ridicolo e l'obblio ch'egli seppe gettare sulla famosa Commissione d'inchiesta intorno al Comitato dell'appello al popolo.

È noto come le trattative da molti mesi iniziate fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia per una convenzione commerciale fra i due paesi siano giunte a termine con pieno successo. La convenzione è stata conchiusa nei primi del corrente mese con comune soddisfazione, e sarà tosto sottomessa all'approvazione legislativa nell'uno e nell'altro paese. Dal modo in cui la quistione è stata presentata a Costantinopoli, l'Inghilterra credette che dietro l'Austria-Ungheria stessero la Germania e la Russia, che la quistione celasse un secondo fine, la premeditazione, diciamo così, di rompere il fascio delle potenze garanti. L'Inghilterra, inoltre, ha i suoi motivi particolari per non tener calcolo dei giusti diritti della nazione rumena. Il dispaccio odierno da Londra non fa che confermarci in cotesta opinione. Lord Stratheden richiamerà in questi giorni l'attenzione della Camera dei lordi sulla recente nota identica dell'Austria-Ungheria, Germania e Russia, riguardo alle convenzioni commerciali coi Principati, e proporrà una mozione che implica biasimo al governo per non aver preso provvedimenti onde prevenire o ritardare la conclusione definitiva di quel trattato commerciale.

La risposta e le dichiarazioni del governo non mancheranno certo d'interesse, e si avrà un'altra prova della nuova attitudine politica che intende assumere l'Inghilterra di fronte agli affari di Europa.

Il *Faro del Bosforo*, alcuni giorni or sono, annunciava che, stante le miserrime condizioni in cui si trovano le finanze turche, si aveva intenzione di introdurre grandi economie in tutte le parti dell'amministrazione pubblica. Oggi un telegramma di Costantinopoli dice che gli stipendi del granvisir, dei ministri e dei governatori sono ridotti di due terzi, e gli stipendi degli altri pubblici funzionari che oltrepassano 3000 piastre mensili sono ridotti alla metà. Certo a sanar le piaghe delle finanze ottomane occorrono ben più estesi e radicali rimedii, ma giova non pertanto tener calcolo dei savi concetti economici che cominciano a prevalere nei Consigli della Corona turca.

In Serbia il movimento elettorale assume grandi proporzioni. I radicali svolgono tutte le loro forze onde assicurarsi la maggioranza nella prossima Scupcina. Il già deputato Adamo Bogosavljovich, che era stato carcerato dal governo senza alcun motivo, venne fatto porre in libertà dalla popolazione. La Scupcina è convocata com'è noto a Kraguiewatz pel 27 agosto; il tentativo fatto nella precedente sessione di traslocarne la sede a Belgrado diede troppo cattivi risultati nella sessione precedente perchè si possa pensare a rinnovarlo.

### LA QUESTIONE AGRARIA IN SICILIA

È da sperare che gli ostacoli pel compimento della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia saranno prontamente rimossi e la Commissione stessa potrà fra breve intraprendere i suoi lavori. Se le indagini verranno fatte non solamente alla superficie, ma si cercheranno in tutti gli strati sociali le cause dei mali lamentati nell'isola; se la Commissione non consumerà la maggior parte del tempo nelle popolose città, dove ormai ci può esser poco di nuovo da conoscere, ma percorrerà le campagne, interrogherà i contadini, s'informerà delle condizioni dell'agricoltura non solo, ma principalmente della distribuzione della proprietà agraria, noi non dubitiamo che l'opera sua riuscirà proficua. È necessario che il programma della Commissione sia tale da incoraggiare gli abitanti dell'isola a somministrarle notizie e consigli; è necessario inoltre ch'essa si mostri superiore a tutti i partiti politici e a tutte le caste sociali; poichè, diciamo il vero, la Commissione non adempirebbe il proprio mandato se rimanesse paga ad interrogare gl'impiegati, i proprietari, gli amministratori delle provincie e dei comuni. Ammettiamo di buon grado che questi risponderanno in buona fede e secondo coscienza, e certo anche ad essi la Commissione deve rivolgersi, ma le loro risposte, per quanto sincere ed autorevoli, non potranno dare che uno dei termini del problema, e l'altro va rintracciato in quella parte della popolazione che nè per coltura, nè per censo può essere ampiamente rappresentata nelle assemblee politiche ed amministrative, e dalla quale sorgono ordinariamente gli strumenti d'offesa alla pubblica sicurezza. E diciamo a bella posta strumenti, perchè non di rado le classi più basse ed ignoranti sono guidate al mal fare da uomini più astuti che sanno trarre profitto dalla loro miseria morale e materiale.

Noi vediamo con piacere anche alcuni dei nostri avversari politici farsi ad esaminare sotto quest'aspetto l'utilità dell'inchiesta, e separarsi da coloro i quali condannano l'inchiesta *a priori*, supponendo gratuitamente che il governo non sia mosso da sincero desiderio di promuovere il bene della Sicilia, e che la Commissione vada nell'Isola con idee prestabilite. Ci giunge da Firenze un opuscolo del signor Gaspar Amico, il quale, giudicando da alcune frasi, non ci pare un ammiratore sviscerato del governo dei moderati. Salvo, però, qualche giudizio erroneo od esagerato, che non ci arresteremo a confutare, il suo *Memoriale alla Commissione parlamentare d'inchiesta* è scritto con temperanza e racchiude considerazioni e proposte, le quali palesano un profondo studio delle cose della Sicilia, e meritano di essere esaminate senza spirito di parte.

Lo scrittore dell'opuscolo conferma un'opinione da noi e da altri più volte manifestata, vale a dire che il malandrinaggio e la mafia siano conseguenze non già del carattere della popolazione, ma di peculiari condizioni sociali che sarebbe opportuno di far cessare. Abbiamo sempre combattuto gli uomini di corta vista, che, guardando gli effetti e non le cause, hanno dichiarato pressochè *ingovernabile* la Sicilia e malattie endemiche e quasi del sangue, nell'isola, la disonestà e la doppiezza. Non v'è popolo civile che per indole sia disonesto ed inaccessibile ai precetti della sana morale. La disonestà è il più delle volte il frutto della cattiva educazione unita ad un malessere contrario alle leggi della giustizia e dell'economia sociale.

Anche noi siamo d'avviso che la causa principale dei mali della Sicilia sia la questione agraria. La proprietà del suolo è poco divisa; da una parte proprietari di vasti fondi, dall'altra una plebe di lavoratori alla giornata, che niun vincolo riunisce alla società. Nessuna meraviglia che chi nell'ordine sociale non ha alcun interesse proprio da difendere, gli si volga contro. Così nasce il malandrinaggio, e al malandrinaggio si sovrappone la mafia. E quando si dice che questa e quello trovano le loro reclute anche negli strati superiori, si è nel vero, ma è duopo considerare che l'alimento principale vien loro dal basso. Togliete questo numero esuberante di proletari, e ai generali della mafia e del malandrinaggio verranno meno ad un tratto i loro eserciti.

Nessuno può pensare a proporre una diversa distribuzione della proprietà agraria, la quale in Sicilia sarà opera del tempo. Qualche cosa si è tentato di fare quando si posero in vendita i beni delle manimorte, ed alcuni risultati ottenuti debbono incoraggiare a più risoluti passi.

Il sistema delle grandi proprietà trova inoltre il suo correttivo nella mezzadria, la quale oltre all'essere quasi sempre un avviamento allo sminuzzamento delle proprietà medesime dove il sistema di coltura lo consenta, fa sorgere per gli abitanti delle campagne, importanti interessi poco dissimili da quelli dei veri proprietari. Di mezzadria non vi è quasi traccia in Sicilia, e l'imporla per legge come suggerirebbe l'autore dell'opuscolo, sarebbe troppo grave cosa. Bisogna darle vita con altri mezzi. Le questioni della mezzadria e della viabilità si collegano fra di loro più che non si creda. Là dove le comunicazioni sono facili e pronte, la mezzadria non tarda ad estendersi, perchè in fin dei conti è anche il sistema più comodo se non più lucroso per i proprietari. Ma oltre la facilità delle comunicazioni, la mezzadria suppone due altre condizioni, la moralità e la sicurezza delle campagne. Il pretendere di mutare ad un tratto lo stato della Sicilia sarebbe assurdo, e sarebbe un grave errore il chiedere alla Commissione d'inchiesta la proposta di provvedimenti che valgano a mutare immediatamente le condizioni dell'isola. La Commissione, secondo noi, ha uno scopo non immediato; essa deve additare la meta a cui è necessario che rivolgano i loro sforzi il governo, il parlamento, i privati, e suggerire i mezzi più acconci a raggiungerla. Si tratta di far bene e non di far presto, e per far bene, la Commissione deve risalire alla sorgente del male. La questione agraria non è l'unica da studiarsi, ma per consenso di quanti conoscono a fondo la Sicilia è la più grave, anzi quella da cui tutte le altre scaturiscono.

### LE ELEZIONI IN BAVIERA

La *Post* parlando delle elezioni bavaresi il risultato delle quali a quanto si prevede sarà di 79 clericali contro 77 liberali, osserva:

« Il risultato soddisfacente delle medesime consiste nelle elezioni liberali di Monaco e di altre grandi città, specialmente però nella delusione delle aspettative degli ultramontani di ottenere una maggioranza preponderante. L'asserzione che l'intera popolazione cattolica è coi clericali, non poteva essere smentita in modo più energico. In quanto poi concerne il gabinetto bavarese esso non sarà probabilmente scosso dall'attuale maggioranza ultramontana più di quanto lo fosse dalla precedente. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* sullo stesso argomento constata essa pure che le speranze ultramontane non si sono realizzate. Malgrado lo zelo dei vescovi e gli incoraggiamenti ad essi pervenuti da Roma, la Baviera non è divenuta dominio del Vaticano.

Anche la *Gazzetta Nazionale* ritiene che la posizione del ministero non corre alcun pericolo.

### I MORTI DI CUSTOZA

L'on. senatore conte Torelli, tanto benemerito per quello che fece a pro degli ossari di Solferino e S. Martino, indirizzò la lettera seguente all'*Arena* di Verona:

Milano, 17 luglio.

*Onorevole Signore,*

Veggo con vera soddisfazione che il piano di onorare i morti a Custoza nelle due battaglie, quella del 1848 e quella del 1866, va acquistando terreno, e forse a quest'ora è formato il Comitato apposito.

Gli mando i più sinceri augurii d'esito felice, e dirò poi che non ne dubito punto.

Il Comitato si sentirà dire che questi appelli sono molto frequenti; ma, essendo pur vero il fatto, qual mai fra i molti può rispondere con più ragioni: « Esisterebbe l'Italia colla sua unità, colla sua indipendenza, se non vi fossero stati quei morti? »

Non confondiamo quella sì giusta, sì meritata dimostrazione colle altre, tutte giuste anch'esse agli occhi di chi le promosse, ma non da paragonarsi a quella prima suprema ragione del sacrificio della vita.

Molti saranno coloro che risponderanno all'appello del Comitato: il sentimento della riconoscenza è vivo in Italia: i monumenti di Solferino, San Martino e quello di Magenta lo attestano.

Alla cassa comune a tutti aggiunga l'affetto dei parenti e commilitoni dei caduti nel 1848 e 1866, e si può esser certi di far cosa degna di chi onora e di chi viene onorato.

LUIGI TORELLI.

### GLI EDIFICI SCOLASTICI

Il ministro della pubblica istruzione ha indirizzato a'prefetti una circolare diretta a incoraggiare i comuni ad erigere degli edifici ad uso delle scuole, coll'offerire ad essi de'sussidi e degli imprestiti per tale scopo.

Una delle precipue condizioni per lo sviluppo dell'istruzione elementare è di avere de'locali costruiti in guisa che non solo la salute de'ragazzi vi si rinvigorisca, ma che i ragazzi stessi ci vadano con piacere perchè ci trovano luce ed aria.

Di questo beneficio sono sprovveduti ancora molti de'comuni nostri, di cui non piccola parte hanno rendite così ristrette e così pochi mezzi d'accrescerle da togliere ogni speranza che da soli possano soddisfare a sì urgente bisogno.

L'on. ministro, mentre a tutti offre de'sussidi e de'prestiti, si dispone a largheggiare di più verso i comuni inferiori, accordando ad essi maggiori sussidi ed imprestiti gratuiti, mentre per gli altri restringe la somma de'sussidi e fa pagare sugl'imprestiti un mite interesse che mai non deve oltrepassare il 3 per cento.

I mezzi di cui dispone il ministro non sono copiosi, perocchè nel bilancio del 1875 i sussidi per gli edifici scolastici sono stanziati nella somma di 190 mila lire; ma ove, come speriamo, i comuni comprendendo come l'istruzione elementare sia un loro sacro dovere, rispondano all'eccitamento del ministro, siamo certi che il Parlamento non ricuserebbe di venir in soccorso loro, accrescendo la somma.

Ecco senz'altro la circolare:

AI SIGNORI PREFETTI DEL REGNO

*Roma, 1° luglio 1875.*

La Commissione per la distribuzione dei sussidii alla istruzione primaria creata col R. decreto 1° agosto 1872, e disciolta da quello del 23 maggio 1875, aveva creduto opportuno e conveniente apportare alcune modificazioni al sistema precedentemente adottato, per venire in soccorso ai comuni che volessero erigere edifizi ad uso di scuola.

Sospeso il prestito, sospese le anticipazioni che solevano farsi in ragione di due terzi della somma totale calcolata per la spesa dell'edifizio da costruirsi, aveva risoluto di non accordare a questo fine se non un sussidio gratuito nella misura di un terzo dell'intera somma presunta, allargando tuttavia questa da L. 18,000 a L. 24,000.

Le ragioni che alla Commissione consigliarono cotesto partito, erano gravi e diverse: prima tra le altre, la difficoltà di tenere coi comuni una contabilità troppo complicata, se la restituzione fosse stata fatta al ministero stesso d'istruzione; poi, questa, anche più grave, che facendosi invece, secondo si deve nell'ordinamento attuale della contabilità dello Stato, la restituzione nelle casse della finanza, queste avrebbero tenuto a beneficio loro il rimborso; sicchè la somma totale stanziata a beneficio dell'istruzione primaria sarebbe stata in effetti diminuita di tutta quella che, anzichè a sussidio, era stata data a prestito. Però se il restringersi a solo il sussidio ha pur dato frutti dei quali non abbiamo che a lodarci, ed è riuscito di grande aiuto ai comuni, che sono stati in grado di provvedere ai due altri terzi della somma necessaria, non si può dire che con solo questo mezzo si sovvenga davvero ad ogni bisogno.

Difatti un tale sistema sufficiente per cotesti comuni nega poi l'aiuto appunto dove più preme; poichè non agevola in nessun modo i comuni troppo poveri, che non hanno modo di fornire da sè gli altri due terzi, e di trovarli a prestito per qualche altra via. Sicchè, sin dal giorno che sono stato assunto a reggere il ministero d'istruzione mi è parso di dovere studiare, se al sistema del prestito non si potesse ritornare, pur cansando le giuste difficoltà ed obbiezioni che s'erano presentate alla Giunta.

Questo modo l'ho ritrovato in una combinazione col ministero delle finanze, che consiste nello stanziare in aumento del capitolo 29 (Sussidi all'istruzione primaria) le somme che anno per anno, dietro indicazione del ministero dell'istruzione pubblica, saranno versate dai comuni nelle casse erariali per rimborso dei prestiti ricevuti da quelli al fine sopraddetto, della costruzione, cioè a dire, dei loro edifizi scolastici.

E ora mi rivolgo alla Signoria Sua perchè Ella voglia sollecitamente, per mezzo del provveditore e degl'ispettori della sua provincia e con diretta circolare ai sindaci, render nota la nuova agevolezza che così si offrirebbe ai comuni per la costruzione di case appropriate a raccogliere i fanciulli a scuola a fine d'istruirli ed educarli a benefizio loro, delle famiglie e della patria.

Quest'agevolezza non sarà però eguale per tutti i comuni, e almeno per ora, ai comuni di popolazione superiore alle ventimila anime, non l'offriremo. Per i comuni, invece, di popolazione inferiore, la gradueremo nella seguente guisa:

---

## APPENDICE

### LA FIGLIA DEL CAPITANO

RACCONTO

DI

P. L. BRUZZONE

Raschietta vedeva e crollava il capo:

— Codesta strega, diceva, è capacissima di magnetizzare il povero conte... È il diavolo che la portò qui dentro....

Però alla sua maniera l'amava sempre e avrebbe voluto averla per moglie, massime dopo che il conte le aveva riscattato il podere paterno; poichè egli era uomo positivo, che faceva camminare di pari passo l'amore e l'interesse, l'affetto e l'utile.

Volle tentare un ultimo colpo: sarà quel sarà!

Però tentennava, avea paura, quella paura per la quale una volta Bernabò faceva ridere; ma un giorno si fa coraggio ed entra nella camera di lei. Quella camera era molto migliorata e di molto s'era abbellita; la signorina aveva fatto esportare i mobili più vecchi, e vi aveva introdotte mobiglie più vistose e più belle tolte agli altri appartamenti. Non era più la camera di una fanciulla pietosamente raccolta, ma d'una signora. Bastò questa vista per annebbiare le idee dell'agente. Saluta e siede famigliarmente:

— Ebbene, signorina Maria, non si ricorda più di niente?...

— Di che?

— Una volta mi disse, a proposito di un certo discorso, che tempo e paglia maturano le nespole...

— Ah, sì!... essa sclamò ridendo perdutamente.

— Lei ride!

— Devo piangere per quelle mie sciocchezze?

— Ebbene?...

Essa si tacque.

— Io sono sempre della stessa intenzione, egli riprese.

— E io pure... rispondeva sempre ridendo.

— Dunque non si fa nulla! e il suo cuore è impegnato!..

Essa si fece mesta e cupa:

— Cuore impegnato! esclamò..... Ci vuole ben altro.

— Ma io gliel'ho detto! i conti non sposano... e Bonifacio sposò la contessa Onoria...

Maria mutò colore e una piccola lagrima le scese sulla gote.

— Non ci sono che io! ripigliò l'agente. Ha inteso signorina?

Essa non parlava.

— Dica qualche cosa, signora Maria; poichè ora ho una paura... disse che i conti amano e non sposano.... però i vecchi amano e sposano.

Essa divenne rossa come il cinabro e non potè trattenere un atto d'inquietudine e d'impazienza. Fece uno sforzo per calmarsi, e si calmò, e disse con voce tranquilla:

— Iddio crea e unisce: lasciamo che il tempo e la paglia maturino le nespole.

— Ho capito, rispose irritato; siamo sempre colle nespole! Povere fanciulle romantiche! Sognano gli eroi leggendarii, e poi cascano... nei catarri e negli acciacchi!...

E andò via brontolando cose non belle e che potevano ferire l'amor proprio della povera fanciulla. Era villano e d'istinti villani e credeva di fare dello spirito trattando bruscamente e pensava di comparire fiero gettando amari sarcasmi sul cuore d'un'orfana che seguiva come poteva la via dal suo fato tracciata.

Le parole sguaiate e pungenti del geometra scossero profondamente l'anima di Maria, la quale si sfogò in un dirottissimo pianto. Essa, che già s'era creato un avvenire di rose e s'era figurato raggiungere uno di quegli ideali dei quali i bene studiati romanzi danno esempio, non vedeva più che un orizzonte di tenebra e di miseria, e sentiva che la realtà, la cruda realtà, è cosa ben diversa dalle sognate fantasie. Le facevano lugubre ridda nel capo le parole dell'agente che suonavano: « I vecchi sposano... catarri,.. acciacchi!.. » Compresa l'allusione, che era rimprovero e lusinga nel tempo istesso. Ma la lusinga passava e il rimprovero la feriva e l'obbligava a meditare.

« Che cosa è il mondo! — diceva; — mi si getta addosso l'ironia e il sarcasmo, perchè il conte, che ormai ha bisogno di me, mi usa dei riguardi; e si fa persino l'insinuazione che io lo possa amare... e divenire sua sposa... Pur troppo non può essere!.. Intanto una povera fanciulla da ogni parte non trova che agguati e seduzioni malvagie, nelle quali essa raccoglie sempre il danno e le beffe. »

Seguiva questo corso di pensieri colla mestizia sul volto e col gelo nel cuore; il suo occhio vitreo, fisso, pareva più non vedesse; aveva l'aspetto d'una di quelle statue d'Inconsolabile che si pongono sul coperchio delle tombe.

« È comodo — pensava — pigliarsela con un'innocente, gettarle nell'animo il fuoco divoratore, e poi lasciare ch'essa sia divorata... Si sposa una contessa Onoria, e buon giorno... Ah, Bonifacio!,. »

I troppi pensieri le facevan calca nel capo, e si riposava perchè passassero uno alla volta.

« E quell'altro — ripigliava poscia; — quel ragazzo tanto malizioso quanto audace mi ha promesso di scrivermi... Ma chi ha visto sue lettere? Sono sei mesi che Bernabò è fuori... ma non diede mai segno di vita... Certo non ho mai creduto a questa gente, ma se avessi creduto e il mio cuore fosse stato vinto completamente? Pur troppo il mondo è diverso da quello che un'orfana se lo può immaginare. Orfana! Tutti la vogliono proteggere... e ogni protettore è un pericolo... Lo stesso Raschietta, perchè non soddisfatto, è capacissimo a tentare di nuocermi, compromettermi, farmi espellere da questa casa... Ma non sarà! Comincio ad accorgermi che la espressione degli affetti umani è la guerra... Faremo la guerra!.. »

Questi pensieri la straziavano, la disperazione la spingeva a questi propositi, che non dovrebbero essere mai quelli di una fanciulla.

A tutto v'era rimedio: ma ciò che non poteva sopportare era il sarcasmo lanciatole da Raschietta: si perdona l'ingiuria, ma non la derisione, e la donna specialmente non perdona un affronto di questa natura. Voleva vendicarsi, e studiando la vendetta, il sangue le risaliva alla testa, e gli occhi spremevano lagrime di amarezza e di rancore.

Precisamente in quel punto il conte la fa chiamare: era arrivato il corriere e toccava a lei il fare la lettura.

La fanciulla legge; ma è sensibile l'alterazione della sua voce, visibile l'alterazione del suo volto.

— Che hai? — chiede il conte. — Tu hai pianto, Maria.

A quelle parole non può trattenere il singhiozzo e una piena d'angoscia le inonda il petto e la costringe alle lagrime.

Il conte, che era un buon uomo, ma che non amava stranezze e originalità, pensò si trattasse di piccole velleità di fanciulla, e disse:

— Ma che romanticate sono queste? Tu non puoi avere nessun dispiacere che t'obblighi a tanto sfogo... Dimmi che hai... Te ne prego.

— È Raschietta! — rispose, e fuggì.

Quella fuga fu fatta con calcolo, e quel calcolo doveva avere la sua efficacia.

Non v'è di peggio che gettare un nome nel cuore sospettoso d'un vecchio e poi lasciarlo solo senza che possa avere immediata spiegazione dell'enigma. Il vecchio si lavora da sè il sospetto, lo ingrandisce e pensa a carico del denunziato le più brutte cose di questo mondo. Così egli andava pensando ciò che Raschietta poteva aver fatto alla signora Maria; gli nacquero orribili dubbi, e persino che avesse tentato alla sua innocenza. Sotto questo incubo il conte non poteva rimanere; era uomo calmo per abitudine, ma teneva assai all'onore della sua casa e della gente che v'era, massime poi trattandosi di Maria, per la quale aveva, volere o no, un affetto particolare. Voleva aspettare con calma che Maria tornasse; ma i minuti gli parevano ore e andò lui stesso a cercare Maria.

Intanto quell'ora di turbamento aveva destata nel cuore del conte Galeazzo una sinistra impressione a carico dell'agente.

Ai comuni di popolazione inferiore alle 600 anime potrà essere data tutta la somma necessaria alla costruzione della casa scolastica, metà a forma di sussidio, metà a forma di prestito;

Ai comuni dalle 600 alle 4000 anime potrà essere data la stessa somma, per un terzo, a forma di sussidio, per due terzi a forma di prestito;

Ai comuni dalle 4000 alle 10,000 anime il sussidio gratuito non potrà oltrepassare un quarto ed il prestito altri due quarti della somma totale necessaria;

Ai comuni dalle 10,000 alle 15,000 anime il sussidio non andrà più oltre del quinto, il prestito non oltre dei due quinti del prezzo totale della fabbrica;

Ai comuni infine dalle 15,000 alle 20,000 anime il sussidio non andrà oltre del sesto, il prestito non varcherà i due sesti del costo dell'edificio.

Non fisseremo nessun limite al costo dell'edificio stesso; questo limite è posto molto naturalmente dal fine dell'edificio stesso e dall'interesse di tutti quelli i quali assumono il carico di costruirlo.

Il mutuo poi sarà senza interesse per i comuni la cui popolazione è inferiore alle 600 anime, con interesse che non possa oltrepassare il 3 per cento pei comuni di popolazione superiore.

Il saggio dell'interesse, come le rate del rimborso, saranno fissate caso per caso.

Però il prestito e sussidio saranno a queste condizioni:

1° Che l'edifizio sia esclusivamente per le scuole;

2° Che il disegno ne sia approvato o anche, se il comune lo desideri, proposto dal ministero d'istruzione pubblica;

3° Che la collaudazione del lavoro, man mano ch'esso venga eseguito, sia commessa al Genio civile.

Però ciascuna domanda di prestito e sussidio per parte di un comune a fine di costruire un edificio scolastico, dovrà essere accompagnata:

1° Dal disegno e perizia delle costruzioni e riparazioni da farsi;

2° Dallo specchio delle entrate e delle uscite del comune, o del corpo morale, o dell'istituto che domanda il sussidio e prestito, e delle somme che spende per la publica istruzione;

3° Dalla topografia del comune, abitato e suo territorio;

4° Dall'indicazione del tempo calcolato necessario al compimento dell'edificio;

5° Dalla dichiarazione dell'amministratore da cui dipende l'edificio, che si osserveranno le norme cui sarà vincolato il sussidio ed il prestito.

I comuni che faranno domande così documentate al ministero, saranno notati in un registro, nell'ordine dell'arrivo delle loro domande; e queste soddisfatte, via via che v'è modo, nella parte del capitolo 29 assegnata alla costruzione degli edifizi scolastici. Niente vieta, del resto, che, ove questa somma fosse insufficiente a dare effetto alle deliberazioni o alle richieste dei comuni, il ministero dell'istruzione pubblica proponga alla Camera di dargli modo di largheggiare di più che oggi non potrebbe in un anno, se non in sussidi gratuiti, almeno in prestiti. E non si può dubitare che la Camera, sempre così pronta a venire in aiuto all'istruzione popolare, non si affretterebbe a secondare la proposta che gli fosse fatta, per soccorrerla più abbondevolmente di ora con uno dei mezzi di maggiore efficacia e durata, com'è questo di dare alle scuole una casa adatta, dove e l'animo e il corpo dei fanciulli si sentano confortati e rinvigoriti, e siano messi in grado di acquistare quella sanità vigorosa, la cui influenza si avverte poi, con così moltiforme beneficio, in tutte le condizioni civili e morali della patria.

*Il Ministro*
Bonghi.

## IL CANONE DEL DAZIO DI CONSUMO

Si può dire che in questo momento la quistione principale che si agita nei comuni è quella della rinnovazione degli abbuonamenti del dazio di consumo.

Le proposte fatte dalla Direzione delle Gabelle a' comuni di prima classe sono le seguenti, confrontate al canone che pagano adesso:

| | Canone presente | Canone nuovo |
|---|---|---|
| Bologna | L. 1,250,000 | L. 1,350,000 |
| Catania | » 730,000 | » 900,000 |
| Firenze | » 2,000,000 | » 2,300,000 |
| Genova | » 2,398,000 | » 2,400,000 |
| Livorno | » 1,000,000 | » 1,170,000 |
| Messina | » 780,000 | » 1,000,000 |
| Milano | » 3,080,000 | » 3,530,000 |
| Napoli | » 5,900,000 | » 6,300,000 |
| Palermo | » 2,100,000 | » 2,000,000 |
| Roma | » 3,500,000 | » 4,700,000 |
| Torino | » 2,750,000 | » 3,400,000 |
| Venezia | » 1,100,000 | » 1,400,000 |
| Verona | » 820,000 | » 900,000 |

Secondo queste proposte di canoni fatte dal governo, si avrebbe pei tredici comuni di prima classe un aumento di L. 3,912,000, ascendendo il totale dei canoni da L. 27,408,000 a 31,350,000 lire.

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 21 *luglio*. — Questi sono gli ultimi giorni di preparazione elettorale, e non si pensa, non si scrive, non si parla qui di altro. Eco fedele come io m'ingegno di essere di tutto ciò che qui accade e di tutto ciò che preoccupa la nostra cittadinanza, mancherei al mio debito se non riassumessi brevemente i risultati delle ultime polemiche e delle ultime vicende elettorali.

I moderati sostengono la loro lista, ch'è comune ai clericali, con ardore. È spiaciuto ai più che fuori di Napoli si vogliano gabellar per clericali dieci nomi della lista che sono evidentemente di liberali, mentre è sembrato un fatto di non lieve importanza che il cardinale di Napoli abbia ufficialmente raccomandata una lista, in cui ci sono decisi e provati liberali. I progressisti, al contrario, hanno voluto trarre profitto dello zelo del cardinale, e non si ristanno dall'additare come lista clericale quella ch'è comune alle due parti, ma in cui i moderati liberali sono in maggioranza. La Permanente, nuova Associazione presieduta dall'on. Carracciolo di Bella, ha pubblicata anch'essa la sua lista, in cui c'è un po' di tutto: progressisti, moderati, indifferenti. Il *Pungolo*, per dare al corpo elettorale una maggior libertà di scelta, propugna soli 14 nomi dei 16 pubblicati dal *Roma*, al quale naturalmente è dispiaciuta la condotta del *Pungolo*.

Al coro discordante dei giornali, alle polemiche che cambiano sostanzialmente la quistione ch'è puramente amministrativa, si sono aggiunte altre querele sollevate per il partigiano procedere della Deputazione provinciale. Oggi, o tutt'al più domani, dovranno esser pubblicate le sentenze riguardo alle guardie di pubblica sicurezza radiate dalle liste dalla Deputazione, e riguardo agli elettori iscritti di ufficio dalla Deputazione stessa, contro di cui ha prodotto reclamo la Giunta municipale. Naturalmente i giornali radicali, prima che il magistrato abbia pronunziato, parlano di partigianeria della magistratura e si meravigliano che il conte Pironti abbia presieduta la prima Sezione civile, a cui sono devolute le quistioni elettorali, quasichè egli non presiedesse abitualmente quella Sezione.

Intanto, nelle prime elezioni provinciali che si sono fatte, i progressisti hanno vinto, aiutati in qualche parte dai conservatori, come, per esempio, a Portici. Pei quattro collegi della città hanno proposto solamente i candidati; si sono astenuti, pel resto della provincia, di pubblicare i nomi sui giornali. Nei quattro collegi di Napoli propongono il generale D'Ayala a Vicaria, il deputato Betti a Montecalvario, l'avvocato Capo, di sinistra estrema, al Mercato, ed altri. Noto che nella Sezione Porto sostengono un candidato comune anche alla lista dei giornali cattolici, ed omesso in quella pubblicata dall'*Unità Nazionale*. Col nome del Billi abbiamo dieci deputati in candidatura.

Ieri doveva discutersi la causa dei giovani imputati dei disordini commessi all'Università. L'avv. Zuppetta presentò una quistione pregiudiziale, eccependo la nullità dell'ordinanza di rinvio emessa dalla Camera di Consiglio, giacchè, essendosi con essa ritenuto, per alcuni degli imputati, il reato di provocazione a commettere reati, non era specificato se si fosse provocato a commettere crimini, o delitti, o contravvenzioni. Il tribunale ha trovato giusta la eccezione del prof. Zuppetta, ed ha rinviato di nuovo gli atti al giudice istruttore.

È arrivato a Sorrento il Padre Curci, il quale vi si tratterrà tutta la stagione dei bagni.

Voglio ora riassumervi le cifre del movimento generale della navigazione del porto di Napoli, ed in quelli della provincia durante l'anno 1874, confrontato con quello dell'anno antecedente; così coloro che seguono lo sviluppo della nostra marina mercantile e l'aumento degli scambi vedranno l'utile di questi dati statistici. È inutile dirvi che queste che io vi presento sono cifre ufficiali, ricavate dai registri della nostra Camera di commercio.

Incomincio dalla navigazione a vapore. Approdarono i vapori che fanno i viaggi tra i vari e più importanti porti italiani nel nostro porto durante il 1874, 1200 volte, con un carico di tonn. 465,741. Dall'Egitto giunsero 35 piroscafi italiani, con un carico di tonn. 15,782. Dalla Francia 3, con tonnellate 3038. Dalle Indie 12, con tonnellate 23,300. Dall'Inghilterra 1, con tonn. 788. Le altre bandiere hanno dato il seguente numero di legni e tonnellaggio: Dall'Egitto piroscafi francesi 49, con tonn. 49,768. Dal Belgio, inglesi 6, con tonn. 4044. Dalla Francia, francesi 303, con tonn. 247,818; inglesi 1, con tonn. 493; olandesi 2, con tonn. 1231. Dalla Germania, tedeschi 16, con tonn. 9791. Dal Giappone, francesi 6, con tonn. 11,250. Dalla Grecia 2, con tonnellate 1918. Dalle Indie, francesi 5, con tonn. 7887; olandesi 6, con tonn. 10,355. Dall'Inghilterra, inglesi 187, con tonnellate 153,288. Dal Mar Nero, francesi 3, con tonn. 3104; inglesi 13, con tonn. 6979. Dall'Olanda, inglesi 2, con tonn. 1205; olandesi 23, con tonn. 232,40; tedeschi 7, con tonn. 4473. Dalla Turchia, francesi 46, con tonn. 425,36; inglesi 8, con tonn. 4081. Sicchè abbiamo avuto nel 1874 approdi 2012, con un movimento di tonn. 10,982,00, mentre nel 1873 avevamo avuto approdi 1501, con tonn. 793,347. Come si vede, il nostro commercio è cresciuto.

I piroscafi italiani hanno contribuito al numero totale delle tonnellate per 508,745; i francesi per 362,302; gli inglesi per 174,082; gli olandesi per 348,26; i tedeschi 142,04. Con la Spagna e col Portogallo non abbiamo avuto scambi di sorta, mercè la navigazione a vapore. Eccovi ora il riassunto della navigazione a vela. Approdi di legni italiani provenienti dai porti italiani 2827, con tonn. 137,934. Dalla costa d'Africa, italiani 1, con tonn. 139. Dall'America, italiani 9, con tonn. 3635; inglesi 10, con tonn. 1007. Dall'Austria, italiani 9, con tonn. 1805; inglesi 1, con tonn. 136; ellenici 2, con tonn. 413. Dall'Egitto, italiani 1, con tonn. 213. Dalla Francia, italiani 45, con tonn. 6092, francesi 1, con tonn. 69; inglesi 2, con tonn. 333; ellenici 4, con tonn. 904. Dalla Germania, olandesi 1, con tonn. 142, ellenici 1, con tonn. 259. Dalle Indie, ellenici 1, con tonn. 330. Dall'Inghilterra, francesi 4, con tonn. 730; inglesi 49, con tonn. 103,00; olandesi 11, con tonnellate 627; ellenici 2, con tonn. 270. Dal Mar Nero, italiani 1, con tonn. 99; ellenici 7, con tonn. 1248. Dalla Russia, italiani 2, con tonn. 445; ellenici 9, con tonn. 1834. Dalla Spagna, italiani 4, con tonn. 719; francesi 2, con tonn. 202, ellenici 5, con tonn. 1158. Dalla Svezia e Norvegia, francesi 1, con tonn. 534; olandesi 1, con tonnellate 188. Dalla Turchia, italiani 8, con tonn. 2274; ellenici 12, con tonn. 2310. Sicchè abbiamo avuto approdi 3072 rappresentanti tonn. 187,083, mentre nel 1873 avevamo avuto approdi 3040, per tonnellate 213,965.

Le partenze dal nostro porto sono state poi le seguenti: Nel 1874 le partenze sono state 3161, rappresentanti un movimento di tonn. per 208,081. Nel 1873 le partenze furono 3231 e le tonn. 197,188.

**Milano**, 20 *luglio*. — Il fatto culminante della cronaca cittadina è ora la distribuzione che si va facendo da parte dell'ufficio municipale delle imposte degli avvisi di pagamento per la tassa esercizi e rivendite; la quale, a norma della deliberazione consigliare del 16 gennaio passato, colpisce ora, non solamente gli esercenti mestieri, industrie e commerci, ma altresì i professionisti, provocando non poche sorprese, che si potrebbero veramente qualificare per comiche.

Chi infatti usa prestare qualche attenzione all'andamento de' pubblici affari non ebbe bisogno di speciali studi per comprendere fino dal gennaio passato che la deliberazione del Consiglio comunale, fondata apparentemente sul tenore del regolamento e appoggiata, del resto, da qualche *parere* del Consiglio di Stato, si estendeva a tutti quelli che esercitano professioni liberali; ma i più, e forse parecchi tra quelli stessi, che l'avevano votata come consiglieri comunali, credettero in buona fede che essa colpisse soltanto gli avvocati; e non mancarono i commenti spiritosi e i piacevoli motteggi a carico di codesto ceto, il quale non aveva saputo sottrarsi al nuovo balzello.

In fatto però, come voi sapete meglio di me, trattavasi di ben altro che di *farla agli avvocati*, come suonava il detto allora corrente; e gli avvisi municipali, che v'ho detto, significano ora in modo assai eloquente a notai, medici, ingegneri, ragionieri, liberi docenti e a tutta la innumerevole famiglia degli artisti, che il Consiglio comunale *l'ha fatta* a tutti quanti, e che tutti, qualunque sia il genere di professione liberale, a cui sono addetti, vengono ora come *esercenti e rivenditori* condannati a pagare. Di qui i clamori.

Per verità la tassa non è grave, quantunque priva di proporzionalità, perchè aggrava il medico, poniamo, che sia primo nella sua classe, come il banchiere primo nella propria; ma si ritiene ingiusta, perchè non fondata nella legge e solamente *desunta* da una stiracchiata interpretazione del regolamento. E questo ancor, e si ripete da ogni parte: faccia il Parlamento una legge, la quale colpisca di tassa speciale i professionisti, e i professionisti la pagheranno, come pagano tutte le altre.

Ma intanto che si fa?

Io devo avervi già scritto d'una Commissione, che era stata istituita, tosto dopo conosciuta la deliberazione del Consiglio comunale, per iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, alla quale si associarono le rappresentanze di tutte le varie altre professioni cittadine. Questa Commissione fece tutto quanto potè; elaborò una *rimostranza* motivata, che venne mandata al ministro dell'interno; ma è chiaro che ciò poco giova. Senza dire che probabilmente il ministro risponderà *picche*, come si può prevedere dai *pareri* del Consiglio di Stato, che v'ho accennato, è assai facile che la risposta si faccia aspettare un pezzo; e intanto il municipio esige pel 15 agosto il primo terzo della nuova imposta.

Sotto questa pressione i professionisti sembrano deliberati di appigliarsi alle vie giudiziali, e si parla di una lite, che essi intendono proporre contro il municipio per restituzione della tassa, che dovranno pagare; il che implica una dichiarazione di massima sulla interpretazione della legge.

In questi giorni non si parla d'altro, e contribuì, credo, a divulgare questa discussione una polemica, che ebbe luogo tra la *Perseveranza* e il relatore della Commissione dei professionisti. La *rimostranza* da essi compilata era stata pubblicata nel *Monitore de' Tribunali*, e se ne cavarono delle copie a parte. La *Perseveranza* ne prese argomento d'un articolo, in cui combattè la tesi della Commissione, e ciò costrinse il relatore a replicare con una lettera, che la *Perseveranza* accolse nelle sue colonne, ma che cercò una seconda volta di confutare.

Io non esprimo alcuna opinione su questa vertenza; tocca a voi, se la questione vi sembra meritevole di esame, di pronunciarvi. A ogni modo tutto ciò vi prova che siamo qui in un periodo di calma.

Infatti i teatri sono chiusi, la gente, malgrado il tempo incostante, scappa alla campagna o ai bagni; di qualcosa bisogna pur discorrere. Ed ecco come qualmente quelli, che restano, han trovato utile di trattare la questione degli esercizi e rivendite.

**Torino**, 21 *luglio*. — V'informai alcun tempo fa, come il direttore generale di queste scuole municipali, comm. Domenico Carbone avesse con generale meraviglia presentato le sue dimissioni e come queste fossero state senz'altro dalla Giunta municipale accettate. Di questo fatto assai grave che aveva dato, luogo a molti e svariati commenti ebbe ad occuparsi il Consiglio comunale in due sedute segrete. M'è grato annunziarvi che il Consiglio diede al comm. Domenico Carbone la più splendida dimostrazione di stima e di fiducia che si potesse desiderare, deliberando a voti unanimi di non accettare le date dimissioni. Questa deliberazione fu accolta con grande soddisfazione da tutti gli amici della libertà e dell'istruzione. Essa fu un omaggio reso all'ingegno ed alla scienza ed a lunghi ed onorati servigi prestati a vantaggio della patria e della istruzione. Così le meschine e maligne arti dell'invidia, del dispetto, dell'ignoranza e del fanatismo gesuitico rimasero smascherate e punite. Era una guerra sorda, minuta, persistente, implacabile che si muoveva al Carbone. Si ricorreva ad ogni momento ad un passato omai lontano, agli anni giovanili del Carbone, ai desideri, alle ansie, agli entusiasmi del 1847 e 1848. I versi famosi del giovane patriota, il celebre *Re Tentenna*, parvero arma opportuna per attaccare e ferire l'uomo maturo dagli anni e dall'esperienza, il funzionario del comune. Chi, pauroso dei destini della patria, scrisse in gioventù quei versi audaci, non può essere che un repubblicano, un carbonaro, un razionalista, un materialista, un nemico del trono e dell'altare! Anche su questo punto la calunnia messa destramente in giro dal partito gesuitico ebbe una solenne smentita nel Consiglio comunale. L'assessore comunale per la pubblica istruzione, l'egregio signor conte Riccardi di Netro, uomo temperatissimo e di schietta fede cattolica, ebbe a dichiarare esplicitamente la Consiglio che per ciò che riguarda l'indirizzo morale e religioso delle scuole comunali di Torino, come per ogni altra parte dell'istruzione, tra lui e il direttore generale Carbone eravi sempre stato un perfetto accordo. Il Consiglio prese atto di questa esplicita dichiarazione ed in un ordine del giorno che raccolse l'unanimità dei suffragi, il Consiglio stesso manifestando la sua piena fiducia che mercè l'accordo tra l'assessore e il direttore delle scuole, sia per ottenersi, il massimo progresso negli studi e nell'educazione nelle scuole comunali diede speciale incarico ai commendatori Ricardi e Carbone di presentare quelle riforme degli ordinamenti scolastici che riputassero opportune.

Con questo voto di fiducia il Consiglio comunale ha posto nelle mani del suo rappresentante e del suo funzionario le armi necessarie per vincere ogni cabala che fosse per ordirsi a danno della pubblica istruzione. A fronte poi di questo atto di fiducia è impossibile che il Carbone persista nella sua rinunzia. Tornando poi il Carbone al suo uffizio e posto il suo pieno accordo coll'assessore conte Ricardi di Netro, si ha certezza che in queste scuole municipali continuerà lo stesso indirizzo liberale, vi si impartirà una sana e robusta educazione morale: non vi si deriderà l'amor di patria, nè vi si beffeggeranno la libertà ed il progresso e le più preziose conquiste della moderna civiltà ed agli influssi gesuitici sarà opposta una resistenza implacabile.

Nella cronaca teatrale *sunt bona mixta malis*. Nel teatro Nazionale la stessa *iettatura*: il talismano per vincerla non venne ancora trovato. Certo non bastò la forma barocca del teatro ridotto metà a palchi, metà a galleria. Il fatto è che la folla immensa e curiosa della prima rappresentazione si è man mano dileguata e dopo una settimana il teatro fu chiuso. Mettere a carico della malignità della stella ciò che è colpa dell'uomo è partito assai comodo. A scongiurare il maligno influsso il primo rimedio è la prudenza e l'accortezza d'un impresario, è l'eccellenza d'uno spettacolo dato a tempo. Questo rimedio è ora mancato.

Ernesto Rossi ha abbandonato le scene del Gerbino. Diede l'addio ai suoi entusiastici ammiratori con una produzione affatto nuova di conio... *I due sergenti!!!* Le cronache di tutti i giornali cittadini diedero fondo a tutti i termini ammirativi del vocabolario per cantare le lodi del celebre interprete del *Kean* e dell'*Amleto*. Quando tutti i giornali gridano in coro che un artista è non solo sommo, ma perfetto, l'artista finisce per crederlo. In questo caso è il Rossi del quale nessuno più di me ammira l'ingegno e la potenza drammatica. Ma questo ingegno, a mio parere, si cristallizza, e cristallizzandosi decade. La lode eccessiva inebria ed uccide il Rossi: la critica lo ravviva, lo spinge innanzi, lo fa grande. Ci pensino i critici drammatici.

Al teatro Alfieri con 80 centesimi si gode uno spettacolo più che discreto. I *Lombardi* e il ballo il *Diavolo Verde*. Nell'opera buoni taluni artisti, pessimi i cori, la scena meschina e indecente. In compenso relativamente sfarzoso il ballo, lodevoli i ballabili: comiche e liete parecchie scene: le trappole e i trabocchetti bene ingegnati: brava ed applaudita la prima ballerina signora Petronio. Ora si sta allestendo la *Jone* del Petrella.

# NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Leggiamo in qualche giornale che da un certo tempo le autorità chiudono gli occhi sulla propaganda bonapartista e sulla distribuzione che in alcuni dipartimenti si fa di almanacchi ed opuscoli pubblicati dal Comitato dell'appello al popolo.

— Si prevede che l'Assemblea approverà la proposta del signor Maurice tendente a far aumentare lo stipendio dei maestri e delle maestre elementari, essendo stata approvata l'imposta sugli aceti che il ministro delle finanze metteva a condizione della sua adesione alla proposta Maurice.

— La *Liberté* crede che il signor Raoul Duval presenterà una proposta di scioglimento dell'Assemblea od almeno di fissazione della data dello scioglimento.

— Il duca Décazes sarà di ritorno a Parigi domani, 23, e vi si fermerà fino al 1° agosto, per andar poi ai bagni di mare.

— L'arciduca Alberto anderà oggi a Versailles e alloggierà al palazzo dei *Réservoirs*, ove passerà 4 o 5 giorni.

Vi sarà un gran banchetto in suo onore all'ambasciata austriaca e un altro alla presidenza.

Il maresciallo e la marescialla Mac-Mahon assisteranno al pranzo dell'ambasciata.

### SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il generale Dufour abbia lasciati vari manoscritti, fra cui uno già in via di stampa presso la tipografia Sandoz in Neuchatel. È una storia della guerra Sonderbund, preceduta da una biografia del generale.

Inoltre il generale ha lasciato il seguente modesto epitaffio, da lui stesso composto per il suo sepolcro:

G.-H. Dufour Helvet. Dux 1787-1875.

### GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 19:

L'imperatore ha accettato l'invito di assistere all'inaugurazione del monumento Arminio a Detmold il 16 agosto, come pure l'invito del principe di Lippe di soggiornare nel suo castello.

— L'imperatore inviò al principe di Bismarck nell'occasione dell'anniversario dell'attentato di Kissingen un telegramma in cui gli porge le più sincere felicitazioni in termini molto cordiali.

— Un telegramma da Berlino, 19, ai giornali viennesi, annunzia che, secondo notizie degne di fede, anche il principe Arturo d'Inghilterra, figlioccio dell'imperatore Guglielmo, assisterà alle grandi manovre autunnali.

### TURCHIA

La *N. Fr. Presse* ha da Costantinopoli, 17 luglio:

Il granvisir ridusse volontariamente il suo stipendio di 50,000 e, compresse le razioni di 75,000 piastre. Gli stipendi dei ministri della guerra e della marina saranno, seguendo l'esempio del granvisir, di 50,000, quelli degli altri ministri da 20 a 25,000 piastre. Il reddito dei governatori generali sarà diminuito dalle 15 alle 20,000 piastre; anche gli onorarii degli altri impiegati saranno ridotti in conformità. Ne sono eccettuati soltanto quelli di 4000 piastre e gli inferiori a questa somma.

# CRONACA DI ROMA

Ieri sera un giovinotto, civilmente vestito, balzò sul parapetto del ponte Quattro Capi, e dopo aver pronunciato alcune parole, si gettò nel Tevere.

Si mandò subito una barca per cercare di salvarlo, ma fu impossibile, perchè più non comparve sulla superficie dell'acqua.

S'ignora finora a che famiglia appartenga.

---

Rivide la Maria, e con parole di paterna benevolenza le chiese di nuovo la ragione del suo cordoglio e delle sue afflizioni.

— Raschietta venne nella mia camera... — disse Maria.

— E poi? — chiese il vecchio con ansia e usando un tono di voce d'insolita curiosità e titubanza.

— Chiese la mia mano...

— Se non è che questo! — soggiunse il conte facendo un gesto d'impazienza e come per dire che non doveva essere occupato di tali pettegolezzi.

— Disse altro ancora...

Rinacque viva l'ansietà del conte, il quale disse con forza:

— Hai il dovere di dire ciò che è accaduto perchè io possa provvedere se è il caso. Il signore di Salice sono io... e io solo qui posso e comando.

Poichè i vecchi affermano assai volontieri la loro potestà, della quale sono più che mai gelosi.

Aggiunse parole dolci e carezzevoli.

— Vedi, Maria... sono solo... Se tu hai buon cuore, devi cooperare meco perchè nessuno rechi turbamento nella casa o attenti a' miei diritti...

E Maria, che altro non desiderava, parlò, usando quelle espressioni calcolate che meglio potevano condurla al suo intento.

— Mi dipinse come la fatucchiera di questa casa e che ella, signor conte, mi avrebbe sposata...

— Miserabile! — esclamò il conte con veemenza. — Chi lo autorizza a sindacare il mio animo, a sospettare le mie intenzioni? Sposarti!... e chi me lo vieta?... e quando fosse?..... E poi? Parla...

— Che ho delle idee elevate e romantiche... ma che finirò colle nozze...

— Quali?

— Colle nozze... dei catarri e degli acciacchi!

Il conte compresse l'allusione e ne fu tanto colpito, da impallidirne; stette muto. Silenziosa era Maria.

— Catarri e acciacchi! — disse il conte, battendo la mazza per terra e sillabando le parole: come sono insolenti questi servitori che io ho sfamato e ho posto all'onore del mondo! Insultano la vecchiaia del loro padrone e benefattore.

Poi, dirigendosi a Maria e sorridendo:

— Ma è poi vero, Maria, che io ho questi acciacchi e questi catarri?...

— Lei sta benissimo...

— Però sono vecchio davvero...

— Oh no... Pare un giovinotto, un uomo di quaranta o quarantacinque anni tutt'al più...

— Eh, ne ho di più... nacqui nel 1790, e ora siamo nel 1800...

— Che è per un uomo una sessantina d'anni?

— Ti pare? — interruppe il conte, lusingato dalle lodi alla sua giovinezza... Invero presero moglie altri più vecchi di me...

— Lo credo. E poi lei non deve dirsi vecchio!...

— Sicchè io, Maria, ti sembro giovine... — disse il conte con aria di piacevolezza.

— Giovine, sicuro!

— E mi ameresti?...

— Perchè non debbo amare il mio benefattore?

— Tu sei un angelo! — disse il conte in un trasporto di vecchio innamorato.

E colla mano si avvicinò al petto il capo di lei e v'impresse sui capelli un bacio di sincera affezione.

« Ho vinto » disse la fanciulla in cuor suo, e prima che il conte la lasciasse, chiese con aria imperiosa:

— E Raschietta?

— Provvederò io e sarai contenta.

Mentre il conte ritiravasi nel suo gabinetto, Maria pensava all'immensità dell'insperato trionfo. « E Bonifacio... e Bernabò si fecero giuoco di me. Io li castigherò e li terrò sotto i piedi come figliastri. Credevano forse che io fossi una povera crestaina, una di quelle creature che hanno l'istinto della miseria e della servitù. Non vengo da povera plebe io, sono figlia del capitano Norcia e al pari di lui ho nel sangue l'onore e la fierezza. » Dato sfogo al sentimento della soddisfazione, una corrente di sentimenti opposti le entrò nell'animo e divenne triste e cupa. « Che cosa è mai la vita! » essa pensava. « Non basta essere bella, giovine, virtuosa, ogni speranza, ogni illusione si dileguano; i miei cari eroi dei romanzi non li trovo che nei romanzi; è ancora grande fortuna se un vecchio vi guarda con affetto e v'invita a curargli gli acciacchi della sua età cadente; è una cosa orribile ma è così; la realtà soffoca tutte le illusioni; la realtà toglie dal cuore ogni sentimento gentile; è lotta, ed è meglio lottare col mondo come contessa di Salice che come orfana abbandonata... Forse no; forse sono più fortunate coloro che si tengono fedeli al loro ideale e che sdegnano la ricchezza acquistata a prezzo del loro pudore... Me infelice! » E a questo punto la testa le girava e più non sapeva che pensasse e che facesse.

Per una fanciulla, sebbene gagliarda e audace, questi momenti di crisi sono terribili. È una crisi che decide di tutta la sua esistenza.

Il conte Galeazzo si era fatto l'eco delle impressioni di Maria e in tutto la ubbidiva, quando non poteva prevenirla nei suoi desideri. Appena la ebbe lasciata, chiamò l'agente, e col piglio severo del padrone che ordina e castiga, gli dice:

— Consegnami i registri e la chiave della cassa. Hai tempo tre ore a sgombrare da questa casa.

E così dicendo guarda l'orologio a pendolo e addita l'ora.

Questa intimazione cadde sul capo dello sfortunato Raschietta come fulmine a ciel sereno.

— Ma... per qual motivo.... signor padrone! — disse timidamente e inginocchiandosi.

— Ordino e non discuto; — rispose l'uomo dalle tradizioni feudali.

— Ma il mio onore!... — disse supplicando.

— Tu ti sei già arricchito abbastanza; è tempo che si arricchisca un altro.... che verrà a succederti.

Il geometra Raschietta esitava.

— Se esiti, aggiunse il conte con veemenza, i catenacci della reclusione ti aspettano.

Compresse l'agente d'onde venisse il cattivo servizio; si tacque e ubbidì.

Nato servitore aveva l'istinto dell'ubbidienza, e l'abitudine delle umiliazioni gli aveva tolto ogni forza di reagire.

Le disposizioni del padrone ebbero pronto e immediato effetto.

Raschietta partì senza maledire il luogo, ma digrignando i denti e brontolando contro la turba dei servi e famigli che lo irridevano, e che in tal modo si vendicavano dei soprusi e delle soverchierie che loro altra volta aveva fatto; poichè i soggetti hanno sempre qualche cosa d'amaro contro il superiore e sono lieti di vederlo cadere al loro livello; anzi tra loro nati a servire, ove non congiurino contro il padrone congiurano alla reciproca demolizione e chi riesce d'abbassare il rivale gioisce di gioia infernale.

Nei dominii di Salice fece un'impressione profonda il congedo dell'agente. Se ne parlò lungamente, e ciascuno aveva a fare i suoi particolari commenti. Da tutti però si disse: « qui c'è un'influenza nuova. » E tutti profetizzavano qualche cosa di grosso e di straordinario. Nessuno ne dubitava; l'influenza nuova era Maria. E passato il primo istintivo gioire per la cacciata di Raschietta, ciascuno tremava per sè, per la famiglia, pel pane che avrebbe potuto perdere e chi in avanti aveva detto qualche parola arrischiata o non aveva usato alla signora Maria pienezza di riguardi faceva l'esame di coscienza e sentivasi sospeso tra la morte e la vita.

Il periodo del timore e dell'incertezza fu breve assai.

Dopo pochi giorni nella chiesetta di Salice, alla presenza di pochi testimoni e amici, si celebra un matrimonio; è il matrimonio del conte Galeazzo Spaghi colla signora Maria Norci.

Maria fu salutata all'istante contessa di Salice, e i sudditi del maniere furono là a prestarle omaggio.

Il conte Bonifacio non si lasciò vedere più mai in quel luogo; e Bernabò, che doveva venire in vacanza dallo studio di Pisa, ricevuta dal padre una buona somma di danaro, intraprese un viaggio all'estero.

E così gli sposi novelli, nè ammirati nè derisi, passarono in pace la luna di miele, incurevoli d'ogni sussurro che parentele invide e lingue malefiche potessero fare!

F I N E.

Mentre ieri, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, si celebrava una cerimonia religiosa, due giovinastri, avvicinatisi ad un quadro da cui pendevano alcuni *voti* d'argento, li tolsero destramente dal posto e li intascarono.

Scoperti da alcune persone che erano in piedi, furono inseguiti: uno dei mariuoli potè fuggire; l'altro, raggiunto per le scale di una casa in via del Pozzetto, fu arrestato dalle guardie.

—

Ieri le alunne del 1° e 2° corso della R. scuola normale femminile terminarono i loro esami orali. Le alunne del 3° corso subiranno i loro esami per ottenere la patente d'insegnanti verso la metà d'agosto.

Per quanto dispiaccia all'*Osservatore Romano*, noi non possiamo, per debito di verità, nascondere che il progresso di quelle brave fanciulle è reale e positivo, e se, come pretenderebbe il citato giornale clericale, non si è dato spettacolo di pubblici saggi, nel modo si faceva dai gesuiti pel passato, è perchè basta il giudizio imparziale dei professori che esaminano per istabilire il merito ed il profitto fatto dagli esaminati.

Non volendo entrare in polemiche inutili con l'*Osservatore Romano*, ritorniamo alla nostra relazione sulle scuole normali.

Queste scuole, così maestrevolmente dirette dall'egregia signora Giannina Milli fino dal 1872, ebbero in quell'anno 95 alunne, delle quali 19 convittrici; nel 1873 arrivarono a 125, di cui 42 convittrici; nel 1874 giunsero a 175, comprese 52 convittrici.

Negli scorsi anni, quantunque l'istituzione fosse nel suo bel principio in Roma, pure dai professori si volle insegnare qualche cosa al di là del programma governativo stabilito; in quest'anno poi l'insegnamento si è anche di più allargato. Nella lingua italiana, di cui è professore il sig. cav. Magni, oltre lo studio della lingua e dello stile, si è fatta assidua lettura di antichi e moderni autori in ogni genere di letteratura, non tralasciandosi di dare alle alunne qualche nozione del valore dei principali scrittori greci e latini. Atteso il numero delle alunne del primo corso, fu questo diviso in due sezioni, una delle quali affidata al prof. Gnoli.

L'aritmetica ragionata è stata spiegata dal signor prof. Cortesi.

Il prof. Mezzetti ha trattato distesamente la fisica, facendone i relativi esperimenti, non senza dare qualche cenno sulle altre scienze naturali.

Uno dei sistemi pure molto ben riusciti è stato tenuto dal prof. Calamassi sull'insegnamento della geografia. Nel fare apprendere alle sue alunne la geografia, il professore non si è contentato che esse indicassero colle sole parole i diversi punti di essa, ma è riuscito ad ottenere che simultaneamente mostrassero sulla lavagna col gesso la conformazione delle diverse parti del globo; in una parola che delineassero una carta geografica con i rispettivi monti, fiumi, paesi, ecc.

Gli esercizi di pedagogia diretti dal signor prof. Tivano, hanno essi pure sortito un esito molto buono, nè il disegno insegnato dal prof. Echert è stato punto trascurato, e parecchie delle alunne vi hanno fatto un progresso che ha superato la comune aspettazione.

Anche la calligrafia sotto il prof. Ramoni e i lavori donneschi diretti dalla signora Finocchi, hanno avuto le loro lezioni insieme alla storia antica e moderna ed alla religione.

—

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*nel dì 21 luglio 1875.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65;

Barometro a mezzodì = 759,6

*Termometro centigrado*

Massimo = 30,4 — Minimo = 17,0

*Umidità media del giorno*

Relativa = 55 — Assoluta = 12,03

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo Sempre bello. Qualche cumulo solo verso il mezzodì.

—

Domani incominceremo a pubblicare in appendice

## UN NOME
Racconto dal tedesco.

### NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

All'anfiteatro Corea, quale beneficiata della signora Saggiari, si prepara il dramma, nuovo per Roma, del signor Interdonato: *Loiola*.

## Varietà

### STUDI GEOGRAFICI

Dall'Ufficio direttivo della Società geografica ci viene gentilmente comunicata l'importante lettera che segue, scritta dal colonnello Gordon, comandante l'alta spedizione niliaca, al suo amico cavaliere Durando, console d'Italia a Galatz.

Essa sempre più conferma quanto riesca malagevole di raggiungere i laghi equatoriali Alberto e Vittoria per la via di Gundokoro e come le vie che presentano meno difficoltà sieno quelle laterali dell'Est e dell'Ovest, cioè quella prescelta dalla Società geografica italiana e l'altra tentata e percorsa dal Piaggia, dallo Schweinfurth e dal Miani.

*Beddin (14 miglia Sud Ragas, 22 Sud Gundokoro), 5 maggio 1875.*

Dall'ultima lettera che vi ho scritto (25 settembre 1874) io mi sono trovato assai imbarazzato dai lavori d'amministrazione, nonchè dalle difficoltà di viaggio da Gundokoro alla parte Sud del Nilo dov'è navigabile.

La distanza è di 100 miglia all'incirca. La strada, o meglio sentiero, traversa un paese tagliato da alvei rocciosi di torrenti, paese arido nella stagione secca e tutto inondato nella piovosa.

Le tribù sono ostilissime; havvi perciò bisogno di molta gente di scorta; il che necessita quantità di provvigioni — grandi impicci per me.

Nella speranza che il Nilo non fosse impraticabile per tutte le 100 miglia, e che avrei perciò potuto navigarlo a gran tratti, deliberai di stabilire dei posti militari sulle due rive, in modo che vicendevolmente si sostengano ed assicurino le comunicazioni, e quindi poter poco a poco far risalire con minor fatica il grosso bagaglio. Compiuta tal cosa, mi sono incamminato per l'antica strada, e dopo 20 miglia di viaggio mi sono diretto verso il fiume che ritrovai a Kersi. Ivi in alcuni luoghi è stretto non più di 25 metri e navigabile. Di là lo discesi a Ragas.

Da Kersi a Ragas il fiume è navigabile per 24 miglia, eccetto 120 metri circa nel luogo detto Beddin.

A Beddin il fiume fa un gomito, nel quale la pendenza è di 31 piedi, descrivente una gran curva costituita da due canali. Nel canale di Ovest havvi un tratto difficile, ove in un percorso di 120 metri la pendenza è di 12 piedi. Nel canale di Est, ch'è il vero corso del fiume, vi sono cinque cadute (rapide) assai difficili, delle quali solamente la terza fu ammonte non è praticabile.

Feci trascinare a secco una parte dei miei battelli all'insù dell'ostacolo, dividendo così in due la mia flottiglia. Per l'avvenire si potrà scavare un canale laterale.

In ammonte di Kersi non so gran cosa, perchè non volli eccitare sospetti nei nativi vergini che abitano le rive. Li chiamo *vergini* perchè essi mai non videro gli arabi.

Dai livelli giudico che il fiume sia navigabile sino al fiume Assua. Dall'Assua a Mahedi è certo che vi sono cateratte, perchè nella distanza di 8 miglia il fiume discende 220 piedi. Da quel luogo all'insù si è di nuovo bene fino al lago Alberto.

Questo lago sembra essere alla stessa latitudine di Magurgo. I nativi dissero a un mio ufficiale che il fiume Vittoria esce dal lago appena entratovi, secondo riferisce Speke.

Io penso che Miani ha saputo che questa parte del fiume è navigabile.

Non vi racconterò le mille noie che ho avuto per ottenere queste informazioni, e che avrò ancora per aprire questa strada. Talvolta, debbo dirlo, affranto dalla fatica, mi trovo vicino allo scoraggiamento.

Non ho gran cosa a dirvi sui nativi. Finora sono abbastanza buoni, ma non sono sicuro di essi. Si fa qui di loro poca caccia; il paese è popolatissimo; migliaia di neri dappertutto; sono abbastanza felici, e prendono divertimento da un nulla. Sono armati con cattive freccie, ma avvelenate, e qui sta il danno. Finora fui abbastanza fortunato; non ebbi la disgrazia di uccidere alcuno di essi nè di avere da essi ucciso alcuno dei miei.

Gradite, ecc.

GORDON.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Processo.** — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli del 21:

A Genova si sta discutendo un processo contro il delegato di pubblica sicurezza Colaianni. Il *Popolo* narra il seguente curioso incidente avvenuto all'udienza.

Uno dei testimoni, delegato di pubblica sicurezza sul Napoletano, chiese di essere rinviato, non permettendo le sue condizioni di poter rimanersene a Genova con una lira al giorno di soprassoldo. Il presidente chiese allora alla difesa, al pubblico ministero ed ai giurati se non avevano ad obbiettare alcuna cosa al rinvio.

Uno dei giurati si alza e fa uno *speech*. « Poichè questo testimonio è un *miserabile* (!), io non mi oppongo a che se ne vada! »

Il testimonio protesta contro la parola *miserabile*; il giurato spiega il suo concetto e il povero presidente si sbraccia per metterli d'accordo. Il pubblico... ride! Finalmente la calma viene ristabilita.

**Amor di marito.** — Leggesi nella *Patria* di Bologna del 21:

Ieri sera un certo Folchini Eliseo, d'anni 29, cameriere del conte Mazi, recavasi con un suo compagno a vedere, diceva, per l'ultima volta, la tomba della sua amata consorte. Al vederla si abbandonò a un dirotto pianto, e fu preso da tale melanconia, che fece conoscere all'amico il suo proposito d'ammazzarsi.

L'amico addusse mille ragioni per consolarlo; ma il Folchini era così fermo nel suo proposito, che prese ad altercare con lui.

Accorsero al rumore due guardie, le quali, dopo avere domandato invano il motivo dell'alterco, invitarono i due a seguirle alla vicina delegazione di P. S. Il Folchini si rifiutò, ma quando una guardia lo ebbe afferrato per il braccio, si mostrò calmo e disposto a seguirle.

Ma erano appena giunti sul ponte detto della *Punta*, sul canale di Reno, che il Folchini improvvisamente si gettò nell'acqua per annegarsi.

Una delle guardie, certo Bertini Orazio, slanciatasi dietro di lui, riusciva a salvarlo. Sulla riva trovavansi di passaggio tre bersaglieri, i quali prestarono mano ad estrarre dal canale il suicida.

Il Folchini è stato consegnato ai parenti.

**Il nuovo prefetto di Genova.** — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il comm. Borghetti, prendendo possesso dell'alta carica a cui lo ha chiamato fra noi la fiducia del governo, dirigeva la seguente lettera al barone Podestà, presidente del Consiglio provinciale:

« Ho l'onore di annunziare alla S. V. « Ill.ma che oggi assumo l'onorevolissimo « ufficio di prefetto di Genova.

« L'amministrazione della vasta ed im« portante provincia, per la parte che la « legge mi affida, mi riescirà facile se po« trò contare sul leale e benevolo concorso « del Consiglio provinciale e della sua De« putazione.

« Di ciò io esprimo il mio vivo desiderio « coll'autorevole mezzo della S. V. Ill.ma, « alla quale ripeto le proteste della mia più « distinta osservanza. »

L'onorevole Podestà rispondeva al prefetto ringraziandolo per la sua cortese comunicazione, rendendosi interprete delle cordiali disposizioni della rappresentanza provinciale a cooperare colla autorità governativa nella amministrazione della nostra provincia, ed esprimendo la fiducia ch'essi troveranno sempre, nell'egregio funzionario posto a capo della provincia, un amico ed un promotore efficace dei legittimi interessi della Liguria.

**Processo colossale.** — Leggesi nella *Lombardia* di Milano:

Fra gli avvocati invitati ad assumere le difese degli imputati del furto commesso al Monte di Pietà di Palermo, si nominano gli on. Crispi, Mancini, Oliva, Mosca e l'avv. Giacosa.

In questi giorni fu rinforzato il posto di guardia alle carceri criminali.

Si crede che i dibattimenti richiederanno circa tre mesi di tempo.

I testimoni a carico e discarico ascendono a circa trecento. Fra i testimoni vedremo il deputato Taiani, ex-procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, e l'ex-questore di questa città, signor Albanese.

**Notizie del cholera.** — Secondo i telegrammi giunti al Consiglio sanitario di Costantinopoli da vari luoghi della Siria dal 28 giugno p. p. al 5 luglio corrente, il cholera ha assunto un carattere minacciante, e ciò specialmente a Damasco, ove durante il menzionato periodo avvennero 541 casi, di cui 204 letali. In Hama lo stato della malattia è rimasto press'a poco il medesimo, mentre in Antiochia si constatarono 42 casi, dei quali 20 letali.

In considerazione della breve distanza della città di Damasco dalla costa, ed all'animato movimento commerciale con Beirut, ed essendosi oltreciò verificati alcuni casi di cholera anche a Saclilè, città marittima nella Siria, il Consiglio sanitario di Costantinopoli ha ordinato una contumacia di 10 giorni per le provenienze dalla Siria, da Saida sino Alessandria, e precisamente per i navigli partiti da quei luoghi dal 5 luglio in poi.

— Anche le notizie giunte da Bombay parlano di alcuni casi di cholera verificatisi nelle Indie, per cui il prenominato Consiglio sanitario dispose che tutte le provenienze da Bombay siano assoggettate a lazzaretto ad una visita medica.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

1. R. decreto 2 luglio, che autorizza il comune di Perugia ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria di articoli espressamente indicati.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Palestrina, provincia di Roma; in Chianciano, provincia di Siena; in Canneto sull'Oglio, prov. di Mantova; in Battaglia, prov. di Padova.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio:

Il R. console in Malaga annuncia che, per sopperire alle spese dei nuovi lavori intrapresi in quel porto, venne stabilita un'imposta di tonnellaggio sopra i bastimenti che vi approdano e sulle merci che vi si sbarcano od imbarcano.

L'imposta di tonnellaggio incominciò a pagarsi dal giorno 5 giugno ultimo, ed è stabilita con le seguenti regole:

Tutti i bastimenti nazionali ed esteri pagano per ogni tonnellata di merci imbarcate e sbarcate pesetas:

0,663 (lit. 0,70 12|38) se provenienti o diretti per oltremare;

0,575 (lit. 0,60 20|38) se provenienti o diretti per Europa;

0,350 (lit. 0,36 32|38) quelli di cabotaggio che stazzano più di 70 tonnellate;

0,103 (lit. 0,17 6|38) quelli di piccolo cabotaggio minori di 70 tonnellate;

Questo gravame riguarda il bastimento.

La tariffa dei dazi sulle merci che s'imbarcano o sbarcano in quel porto è divisa in sei gruppi per ogni 100 chil. di peso.

Questa tariffa fu posta in vigore il 5 dello scorso mese di giugno ed è a carico della mercanzia.

Roma, addì 21 luglio 1875.

## NOTIZIE ULTIME

In aggiunta al dispaccio d'Odessa, che smentisce la voce vi sia scoppiato il colèra, siamo in grado di assicurare che dispacci pervenuti al governo lo informano che tutta la giurisdizione del Regio Consolato di Odessa è immune da qualunque morbo epidemico.

La notizia dell'invasione del colèra era stata trasmessa da Pietroburgo, non si sa come.

—

La fregata *Vittorio Emanuele* destinata alla campagna annuale d'istruzione degli allievi della Regia scuola di marina seguirà l'itinerario appresso indicato:

Cagliari, Barcellona, Cartagena, Gibilterra, Lisbona, Porto Mahone (Baleari), Golfo degli Aranci e Napoli dove arriverà verso la fine di ottobre.

—

Dal ministero di agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare a' signori prefetti intorno al saggio de' metalli preziosi:

« *Roma, addì 16 luglio 1875.*

« Posta in vigore da tre anni la legge che ha sancito la libertà di fabbricazione e di commercio degli oggetti d'oro e d'argento, si ebbe a sperimentare che ben poche persone si presentano agli uffici governativi di saggio per verificare il titolo degli oggetti di metalli preziosi da esse acquistati.

« E a questo ministero pervennero istanze e reclami, pei quali sembra fondato il dubbio, che s'ignori dal maggior numero dei cittadini la facoltà ed i mezzi ad essi offerti dalla legge, per premunirsi da eventuali danni.

« È nondimeno singolar pregio della riforma liberale inaugurata dalla legge del 2 maggio 1872, lo avere provveduto eziandio a tutelare la buona fede delle contrattazioni private.

« Reso facoltativo il marchio delle manifatture di metallo prezioso, poteva temersi che i compratori fossero privati di una guarentigia, bene spesso desiderata e creduta indispensabile: ma l'ufficio commesso ai saggiatori governativi, di corrispondere alla domanda di ogni cittadino, diede al legislatore la certezza che un tale pericolo sarebbe stato prevenuto. La libertà dell'industria ha potuto pertanto attuarsi colla piena sicurezza, che verun altro interesse sarebbe stato pregiudicato.

« Se non che, gli intendimenti utilissimi della nuova legge sarebbero senza frutto, se le popolazioni non conoscessero i mezzi di cui possono giovarsi.

« E a questo fine si rivolge preghiera ai signori prefetti di considerare se l'esperienza consigli di dare pubblicità maggiore alla disposizione legislativa anzidetta, avvisando in pari tempo al modo più efficace, qualora la condizione della cosa chiarisca opportuno questo provvedimento.

« *Pel ministro*

« R. MORPURGO »

—

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 21:

« Alcuni giornali annunziano che gli uffici del ministero delle finanze preparano la divisione per serie delle rendite 5 % affine di giungere ad una conversione progressiva.

« Noi crediamo sapere che questa voce è inesatta e che niuno negli uffici del ministero delle finanze fu incaricato di preparare un simile lavoro. »

— Il *Soir* annunzia che il governo francese ha inviato nel dipartimento dei Bassi Pirenei un commissario speciale munito di pieni poteri. Egli è incaricato di sorvegliare rigorosamente la frontiera affine di essere in grado di giudicare i reclami che potessero muoversi.

— L'*Union* assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri il signor Dufaure dichiarò che egli si ritirerà dal gabinetto se, a tenore della Costituzione del 25 febbraio, le due Camere non saranno riunite pel secondo martedì di gennaio 1876. Questo sarebbe il suo *ultimatum*.

— La *République Française*, congratulandosi col signor Fournier, già ministro di Francia presso il Re d'Italia, per la sua elezione a consigliere generale, dice che i servigi da quel uomo politico resi alla causa liberale assai influirono sugli elettori di Vouvray e spera che il di lui trionfo di domenica sia preludio d'un trionfo prossimo più importante.

— Fra pochi giorni l'Assemblea francese discuterà il bilancio del ministero della guerra pel 1876. La somma proposta è di 500,037,115 franchi, cioè 6 milioni di più della somma del 1875.

Con questo bilancio si devono mantenere 440,787 uomini e 106,791 cavalli, cioè 28,000 uomini di meno del 1875 e 10,000 cavalli di più. La maggior diminuzione di soldati è nella fanteria, non essendovi inscritti che 251,000 uomini.

—

Il *Moniteur Belge* del 20 smentisce la notizia che il re e la regina del Belgio abbiano intenzione di fare un viaggio a Parigi.

—

Il giornale di Praga *Narodny Listy* dice che il 15 agosto il principe arcivescovo di quella città celebra il 25° anno di vescovato e che gli czechi vogliono che quell'anniversario sia una vera festa nazionale.

—

Il *Journal de Genève* pubblica una corrispondenza da Madrid, 15 luglio, che riduce le vittorie riportate dai carlisti nel centro alle modeste proporzioni di combattimenti per nulla decisivi:

« Non esageriamo, vi si dice, perchè la situazione è ancora cattiva tanto sui confini delle provincie dell'Est quanto sopra quelli delle provincie del centro. Mi basti il dire che nella notte dell'11 al 12 i carlisti invasero la città di Sant'Andrea, lontana appena 4 chilometri da Barcellona, s'impadronirono delle guardie notturne e le obbligarono a eseguire i loro ordini. I carlisti fecero prigioni parecchi membri del Municipio e il *maire* di Moncade.

« Fu annunziato che Saballs era stato battuto davanti alla Junquera. Ed ecco che noi lo ritroviamo davanti a Barcellona, a pochi chilometri distante, dove sottopone a requisizioni i villaggi situati lungo la spiaggia.

« In questi ultimi giorni la flotta del mare cantabrico ha bombardato parecchi villaggi occupati dai carlisti, ma il risultato di questo bombardamento, dal punto di vista morale, fu nullo. Le popolazioni, amanti dei loro *fueros* sino al fanatismo, odiano « Il Castigliano » e si mostrano più che mai risolute a difenderli. Tutte le corrispondenze imparziali che si ricevono dal Nord, si accordano nel dire che si fa una guerra di razza, la responsabilità della quale ricade primieramente sopra Madrid e la stampa madrilena.

« Io sono persuaso che nel centro e particolarmente nel regno di Valenza la guerra ricomincierà vivissima appena le truppe siansi dirette verso il Nord. »

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, 16 luglio, pubblica un ordine che concede ai refrattari un nuovo termine di due mesi, onde presentarsi al servizio militare o riscattarsene.

— Lo stesso giornale pubblica, in data del 17, una circolare del ministro della guerra, concepita in questi termini:

« Il governo ha notato che alcuni soldati disertano e si vanno a congiungere ai carlisti, allo scopo di sottomettersi in seguito e di evitare così il servizio militare o le pene severe che sono dovute a quest'atto.

« Affinchè la legge colpisca inesorabilmente tutti i colpevoli del predetto reato, S. M. il re ordinò quanto segue:

« 1° I prigionieri carlisti che disertano dall'esercito non saranno scambiati, ma fucilati;

« 2° Coloro che abbandoneranno il loro reggimento, saranno giudicati secondo il Codice penale militare e fucilati;

« 3° Le famiglie di ogni disertore saranno arrestate ed esiliate nei luoghi occupati dai ribelli, a cominciare dal giorno in cui avrà luogo la diserzione. »

— Il *Tiempo* dice che il numero degli ordini di esilio pronunziati contro i carlisti fino ad ora ascende a 1913, senza contare gli altri 820 messi in esecuzione dal governo anteriore.

— Togliamo dal *Times* del 20 il telegramma seguente:

*Madrid*, 18. Il ministro degli affari esteri ha l'intenzione di rivolgere una nota al governo inglese per lagnarsi che le navi inglesi trasportano o proteggono il contrabbando sulla costa spagnuola, specialmente presso Gibilterra.

—

### CAMERA DEI COMUNI INGLESE

Nella seduta del 19 della Camera dei Comuni, il sig. Bourk, sotto-segretario di Stato per l'interno, fece la dichiarazione seguente in risposta al sig. Fraser relativamente ai passaporti pei varii paesi di Europa:

« Sono lieto che il mio onorevole amico mi abbia fatto questa domanda, siccome so che molte persone desiderano avere informazioni su tale quistione, specialmente nella stagione attuale.

« In Austria i passaporti non furono ancora aboliti e quindi in quel paese i viaggiatori devono averlo. In Italia essi furono aboliti, ma, in seguito a recenti fatti sono in corso delle trattative riguardo ai documenti necessari ai sudditi inglesi in località remote.

« In Francia, Germania, Norvegia, Svezia, Olanda e nel Belgio i passaporti vennero aboliti, quindi essi non sono richiesti dalla legge per viaggiare; ma per causa di identificazione, specialmente per ottenere lettere ai vari uffici postali, ritengo che i viaggiatori troveranno conveniente provvedersi di passaporti anche per questi ultimi paesi (*Udite, udite*). »

—

Togliamo dai giornali inglesi il telegramma seguente:

« *Berlino*, 19. — Alcuni governi continentali vennero formalmente avvertiti che il governo russo non ha l'intenzione per ora di convocare la Conferenza per un Codice di guerra.

« Un gran numero di cavalli è inviato dalla Russia in Francia. »

—

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali inglesi le notizie telegrafiche seguenti:

« *Brünn*, 19. — I tessitori in isciopero rifiutano di eleggere delegati che li rappresentino per trattare coi fabbricanti e chiedono che le elezioni a questo scopo siano fatte nella sala del Consiglio comunale. Alcuni fra i padroni inviano tessitori nei varii distretti della Moravia allo scopo di scegliere le località atte alla costruzione di opifici provinciali minori. »

« *Nuova-York*, 19. — Notizie dall'Avana recano che i cubani s'impadronirono presso Carrosa di due forti, facendo prigioniera la guarnigione. Gli spagnuoli dispersero recentemente parecchie bande d'insorti. Secondo le stesse notizie una cannoniera spagnuola sequestrò uno *schooner* inglese carico di contrabbando nelle acque haitiane, ed il console inglese sta esaminando la cosa. »

« *Melbourne*, 19. — Il sig. Wilson venne eletto membro del Consiglio legislativo per la provincia occidentale di Vittoria. »

## DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 21. — Le notizie della frontiera non confermano la voce che 2000 carlisti sieno entrati in Francia, nè che Dorregaray sia giunto a Cauterets. Soltanto alcuni carlisti passano isolatamente la frontiera.

Il sindaco di Roma è giunto qui stamane, diretto per Londra.

*Versailles*, 21. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Dopo un discorso di Buffet, la proposta di Tallon tendente a togliere ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri ed a restituirla ai Consigli di prefettura, è presa in considerazione e dichiarata d'urgenza.

Pontalis legge la relazione sulla proroga.

La sinistra domanda che la discussione della relazione abbia luogo sabato.

La discussione invece avrà luogo domani.

*Versailles*, 21. — Furono intavolate trattative fra Bocher ed altri membri del centro destro per stabilire un programma comune col gruppo Lavergne.

Questo fatto produsse una grande sensazione.

*Costantinopoli*, 21. — Gli stipendi del gran visir, dei ministri e dei governatori sono ridotti di due terzi; gli stipendi degli altri pubblici funzionari che oltrepassano 3000 piastre mensili sono ridotti alla metà.

*Londra*, 21. — *Camera dei Lordi.* — Lord Stratheden, richiamando lunedì l'attenzione della Camera sulla nota identica dell'Austria-Ungheria, Germania e Russia, riguardo alle convenzioni commerciali coi principati danubiani, proporrà la seguente mozione: « La Camera dei Lordi è d'accordo col governo circa l'illegalità della domanda indirizzata alla Porta e deplora che non siano state prese misure efficaci per prevenire o ritardare la conclusione definitiva dei trattati fra l'Austria-Ungheria ed i principati. »

*Venezia*, 22. — Il *Tempo* ha il seguente dispaccio da Sign (Dalmazia), 21: « Il sacerdote Karaula, reduce dall'avere celebrato la messa, fu trucidato dai turchi presso Livno. Questo fatto produsse una profonda sensazione. »

*Ragusa*, 21. — In seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina, i montenegrini tennero a Zavala una riunione popolare.

Il governo montenegrino ha già manifestata la sua volontà di proibire che i montenegrini si uniscano agli insorti, ma credesi che sarà assai difficile ch'esso possa impedirlo, specialmente in occasione del passaggio dei rinforzi turchi provenienti da Monastir.

*Odessa*, 22. — La voce corsa che sia qui scoppiato il colèra è priva di fondamento.

—

### BORSE DI COMMERCIO

| ROMA — TITOLI | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 74 55 | 74 45 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » Stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | 80 40 | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | 76 95 |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Italo Germanica | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Rom. Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | — — | — — |
| Obbl. SS. FF. Pontebba | — — | — — |

### BORSA DI ROMA
22 luglio (ore 11 1|2 ant.)

Continua la quasi assoluta mancanza d'affari; poca Rendita fu scambiata da 76 72 1|2 a 76 70 fine mese e a 76 62 1|2 per contanti.

Fermi i valori cattolici, ma senza transazioni, tranne in Rothschild negoziato in piccola partita a 76 95.

Le Generali 482 per contanti.

In aumento le azioni del Gas 531 denaro.

Debole il Turco 42 65 a 42 57 1|2 fine mese.

Più fiacchi i cambi.

Francia 3 mesi 106 40.

Londra 3 mesi 27 02.

Oro 21 58.

(Ore 4 1|2 pom.)

Sempre la stessa posizione; la Rendita 76 67 1|2 denaro, 76 70 lettera completamente inattiva come gli altri valori.

| FIRENZE | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 74 30 a | 74 35 a |
| Napoleoni d'oro | 21 50 c | 21 54 c |
| Londra 3 mesi | 27 03 » | 27 03 » |
| Francia a vista | 107 55 » | 107 50 » |
| Imprestito Nazionale | 60 — n | — — |
| Azioni Tabacchi | 818 — » | 818 — n |
| Az. Banca Naz. (nuove) | 2008 — » | 2000 — fa |
| Strade ferr. Meridionali | 330 — » | 329 — n |
| Obbligazioni dette | 227 — » | 227 — n |
| Banca Toscana | 1203 — » | 1204 — » |
| Credito mobiliare | 729 — » | 729 — n |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (Ore 3 3 pom.) | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 65 — | 65 15 |
| » » 5 % | 105 20 | 105 27 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 % | 71 40 | 71 35 |
| » » 5 % | — — | — — |
| Ferr. Lombardo-Venete | 217 — | 217 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 219 — | 219 — |
| Ferrovie Romane, azioni | — — | — — |
| Obbligazioni Lombarde | 230 — | 24. — |
| Obbligazioni Romane | 218 — | 213 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 20 1\|2 | 25 30 — |
| Cambio sull'Italia | 6 3\|4 | 6 7\|8 |
| Consolidato inglese | 94 3\|8 | 94 7\|16 |

| VIENNA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 218 — | 216 40 |
| Lombarde | 97 50 | 95 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 114 60 | 113 10 |
| Austriache | 281 — | 279 50 |
| Banca Nazionale | 938 — | 938 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 1\|2 | 8 89 — |
| Argento | 101 40 | 101 40 |
| Cambio su Parigi | 44 05 | 44 05 |
| Cambio su Londra | 111 65 | 111 70 |
| Rendita Austriaca | 74 10 | 74 15 |
| » » in carta | 70 90 | 70 95 |
| Union-Bank | 96 60 | 97 50 |

| BERLINO | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Austriache | 510 50 | 510 — |
| Lombarde | 173 50 | 171 — |
| Mobiliare | 389 50 | 388 — |
| Rendita Italiana | 72 — | 71 70 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 94 1\|8 a — — | da 94 3\|8 a 94 1\|2 |
| Rendita ital. | » 70 5\|8 a — — | » 70 3\|4 a — — |
| Turco | » 39 1\|2 a 39 5\|8 | » 39 1\|4 a — — |
| Spagnuolo | » 20 5\|8 a — — | » 20 5\|8 a 20 3\|4 |
| Egiz. (1868) | » — — a — — | » — — a — — |
| Egiz. (1873) | » 70 5\|8 a — — | » 70 1\|2 a — — |

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

D'AFFITTARSI AL PRESENTE

**Camera e Salottino**

elegantemente mobiliati, posizione centrale, via della Vite, 34, p. 1°.

LA TIPOGRAFIA
dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

# ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Felsinea dei Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disaggradevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idroemia, i flussi morbosi, il linfaticismo, nelle affezioni dell'apparato uropojetico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc., ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

## Acqua Minerale Ferruginosa Catulliana

DETTA DI CIVILLINA

Deposito generale ed Amministrazione di codesta antica e rinomata fonte presso il farmacista G. B. Gajanigo in Valdagno, il quale tiene anche grande deposito e ne fa spedizione ad ogni richiesta nelle seguenti acque minerali: **Recoaro, Capitello, Staro, Franco, Virgiliane.**

## NON PIU' RUGHE — Estratto di Lale Desnoue

*N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.*

**L'Estratto di Lale** ha sciolto il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

**L'estratto di Lale** impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno

Prezzo del flacon **L. 6**, franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

## Acqua Minerale di Montione

la migliore e la più gradevole delle acque da tavola. Acidula, ferruginosa, delle più sicure che si conoscano adottata ed encomiata dalle più grandi celebrità mediche e specialmente dall'illustre prof. Maurizio Bufalini.

*Prezzo: centesimi 25 la bottiglia*

Si vende nelle principali farmacie, restaurant e caffè. In provincia si spedisce in casse di 12 bottiglie contro vaglia postale di L. 7 — Le 12 bottiglie vuote e la cassa restituita franca a Firenze sono rimborsate con vaglia postale di L. 4.

Deposito generale ed esclusivo a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

# IL CORRIERE ITALIANO

## GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Si pubblica in Firenze.

**Prezzi d'abbonamento**

Anno L. 24 — Sem. L. 13 — Trim. 6 50 — Un numero cent. 5, in provincia cent. 7. — Per l'Estero le spese postali in più.

Spedire domande di abbonamento all'amministrazione del giornale in Firenze, via Panicale, 39. — Stabilimento Civelli.

## CARTA FAYARD e BLAYN

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2 il rotolo firmato *Fayard e Blayn*. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte chimiche*. Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, 19. In Milano, presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, n. 10 e in Torino, presso l'Agenzia D. Mondo.

# STAMPERIA

## ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

E libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

**Prezzo della scatola completa lire 50**

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

**Trasporto a carico dei Committenti.**

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

## ACQUA MAGICA

**Tintura istantanea**

per tingere i capelli e la barba in nero e castagno.

Innumerevole è la quantità delle Tinture che esistono oggidì la più gran parte delle quali sono di poca riuscita e sempre nocevole alla cute capillare.

L'acqua magica è la Tintura la più igienica che esista non presentando nel farne uso nessun pericolo.

Al contrario delle altre tinture conosciute che rendono i capelli ruvidi l'Acqua magica li fa diventare lucenti e morbidi, per cui, oltre all'essere una tintura superiore alle altre è pure un cosmetico prezioso.

Il modo di usarla è dei più semplici e non richiede nessuna cura.

**Prezzo L. 6**

Franco in tutto il Regno L. 7 50.

Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Prezzo L. 6 con siringa e L.5 senza, ambi con istruzione. Deposito presso l'autore a Genova. In Roma. Sinimberghi, Desideri Marchetti, Dosati, Baralli, Barret Salvagianni, Baker, Peretti, Balestra, Garinei, Gentili e Zoppi. (1)

## GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI

E DELLE STRADE FERRATE

ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO

per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10

# OPERE MODERNE IN VENDITA

## a prezzi ridotti

presso l'AGENZIA TABOGA

*ROMA — Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, piano primo — ROMA*

(VICINO A PIAZZA COLONNA)

**Avvertenza.** — In provincia si spediscono franche di porto contro vaglia postale. Non si garantisce però il recapito delle medesime se al loro importo non si aggiungono cent. 30 per la raccomandazione.

- Viaggio del Re a Vienna ed a Berlino, illustrato L. — 50
- L. Colet. *Infanzie degli uomini celebri* » 2 —
- G. Verne. *Storia dei grandi Viaggiatori* » 2 10
- Max Muller. *La Scienza del linguaggio*, 2 vol. » 5 60
- G. Macé. *I servitori dello stomaco*. Seguito alla storia d'un boccon di pane, 2ª edizione » 1 60
- E. About. *L'abbicì di chi lavora* » 1 00
- G. Milani. *Corso elementare di fisica e meteorologia*. Otto volumi elegantemente illustrati » 13 —
- M. Mauro. *Guida delle Amministrazioni* centrali del Regno d'Italia » 2 40
- A. Volpi. *Manuale popolare di veterinaria* » 4 —
- *Raccolta delle massime emanate dalla Corte dei Conti* sulle pensioni civili e militari » 1 20
- Lussana. *Fisiologia dei colori*, con incisioni » 1 20
- A. Vespucci. *Salute e Bellezza*, precetti d'igiene femminile dedicati alle donne italiane » 1 20
- F. Lussana. *Igiene dell'alimentazione* » 1 20
- F. Lussana. *Igiene del caffè* » 1 20
- A. Selmi. *Igiene dell'Aria* » — 80
- Lussana. *Opuscoli fisiologici* » 2 40
- Turazza. *Trattato di idrometria o di idraulica pratica*, 2ª edizione » 8 —
- G. Rustow. *Storia politica e militare della guerra Franco-Germanica del 1870-71*. Traduzione italiana, con 8 carte della guerra » 12 —
- *Collezione economica* delle varie leggi pubblicate assieme ai codici nel Regno d'Italia nelle provincie venete, 2 volumi » 4 80
- L. Borlinetto. *Trattato generale di fotografia* » 4 80
- A. Montanari. *Elementi di economia politica* » 4 —
- G. Ferrari. *Storia delle rivoluzioni d'Italia* 2 vol » 9 00
- G. Rustow. *La guerra del 1866* in Germania ed in Italia, con carte e piani » 8 —
- F. Schupfer. *Il diritto delle obbligazioni* secondo i principii del diritto romano » 8 —
- C. Rosanelli. *Manuale di Patologia generale* » 4 80
- A. Selmi. *Della fabbricazione e conservazione dei vini* » 1 60
- A. M. Gemma. *Fisiologia ed igiene del contadino* di Lombardia e del Veneto » — 80
- C. Lombroso. *L'uomo bianco e l'uomo di colore*. Letture su l'origine e la varietà delle razze umane, con incisioni » 2 40
- *Guida pratica popolare di Roma* » — 60
- *Annuario scientifico industriale*. 1 vol. con incis. » 2 40
- A. Vannucci. *I Martiri della libertà italiana* » 3 20
- Cavagnari. *Il nuovo diritto* degli individui e dei popoli » 3 20
- P. Selvatico. *Il disegno elementare e superiore*. Parti due con 13 tavole litografiche » 3 20
- P. Manfrin. *Il sistema municipale inglese* e la legge comunale italiana. Studi comparati » 4 —
- L. Palma. *Del potere elettorale* negli stati liberi » 3 20
- P. Liot. *Escursione nel cielo* o descrizione dei fenomeni celesti, con 15 incisioni intercalate nel testo ed una carta della Luna » 1 00
- E. Rosmini. *Compendio popolare del nuovo codice civile* » — 80
- S. Smiles. *Chi s'aiuta Iddio l'aiuta*. Storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti rami dell'umana attività » 2 —
- L. Palma. *Del principio di nazionalità* nella moderna società europea » 2 —
- C. Parrini. *Le guerre dell'indipendenza italiana* » 1 20
- G. Verne. *Cinque settimane in Pallone*. Viaggio di scoperta in Africa » 1 60
- A. Franchi. *La morale per tutti* » 1 20
- N. Tommaseo. *Pensieri sull'educazione* » 1 20
- G. de Castro. *Storia di un cannone*. Notizie sulle armi da fuoco con 32 incisioni » 2 40
- C. Mamiani. *Il Plutarco Italiano*. Vita di illustri italiani » 3 20
- A. de Gubernatis. *Storia popolare degli usi indo-europei* » 1 20
- L. Boron. *L'articolo 494 del codice di procedere penale*, studio di giurisprudenza » 1 60
- Yorick figlio di Yorick. *Fra quadri e statue*. Strenna-ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano. Un elegantissimo volume con 12 fotografie » 4 80
- C. Donati. *Tra le spine*. Romanzo » 2 40
- F. Franceschini. *Le farfalle*. Saggio popolare di storia naturale sugli insetti, con 230 incisioni » 2 —
- » *In campagna*. Racconti villerecci » 1 60
- Du Chaillu. *Avventure nella terra dei Gorilla*, con 36 incisioni » 3 20
- A. G. Barrili. *Racconti e novelle* » 1 80
- V. Bersezio. *Povera Giovanna!* Scene del villaggio » 2 40
- Sara. *Padre Noara*. Racconto 2 volumi » 4 —
- Rosmini. *I codici d'Italia* conforme al testo ufficiale, vol. 1 » 2 —
- vol. 2 » 2 80
- P. Selvatico. *Guida di Padova* » 4 80
- » *Vantaggi del vigneto a palo secco* » — 80
- Cesana. *Da Firenze a Suez*. Impressioni di viaggio » 1 60
- A. Selmi. *Degli avvicendamenti e rotazioni agrarie*. Lezioni di economia rurale » 3 20
- L. Bonatelli. *La coscienza e il meccanismo interiore*. Studi psicologici » 4 —
- N. N. *Il galateo moderno* sul modo di condursi in società ed in famiglia » 1 40
- » *Il segreto per esser felici* » 1 40
- » *Enciclopedia dei lavori femminili* illustrata, volume 1° lezioni di ago e di forbice » 1 40
- Volume 2° guida a tutti i lavori di ricamo » 1 80
- Volume 3° lavori di fantasia » 1 40
- A. Badin. *Grotte e caverne*, illustr. da 60 incisioni » 2 —
- N. N. *Tre racconti inglesi* » 1 20
- Tedeschi. *Tra filo e filo*, novelle per le donne italiane » 2 40
- F. Piqué. *Le meraviglie dell'Atmosfera*, con 30 incisioni » 1 60
- S. Basch. *Gli ultimi dieci mesi dell'impero del Messico* » 4 —
- R. Piazza. *Dell'educazione ed istruzione della donna* » — 80

# WIENER RESTITUTIONS

## FLUID per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

**Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50**

**Franco per ferrovia . . . . . » 4 20**

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via de'Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

## NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Tintura Inglese Istantanea

La sola che tinge i capelli e la barba in ogni colore, senza bisogno di lavarli prima dell'applicazione. — Non macchia la pelle. Gli effetti sono garantiti. Nessun pericolo per la salute.

Il flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6,80.

**Desnoue** profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio franco italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

# FARMACIA DI FAMIGLIA

PER CITTÀ E PER LA CAMPAGNA

**ad uso dei Castelli, Ville, Tenute, Officine, Presbiteri, Scuole, ecc.**

## Modello di Lire 50.

Dimensione: lunghezza 0.m 22, larghezza 0.m 19, altezza 0.m 15. Capacità delle bottiglie: 4 bottiglie di 30 grammi — 10 bottiglie di 60 grammi.

COMPOSIZIONE

| | |
|---|---|
| Tintura d'Arnica. | Pillole Scozzesi. |
| Acqua di Melissa. | Pillole di Solfato di Chinino |
| Etere raffinato. | Grumi d'Aloe |
| Estratto di Saturno. | Calomelanos. |
| Ammoniaca. | Ipecaquana. |
| Alcool canforato. | Emetico. |
| Acqua Sedativa. | Reabarbaro in polvere |
| Balsamo del Commendatore. | Sotto Nitrato di Bismuto. |
| Glicerina. | Sparadrap. |
| Aceto inglese. | Cerotto ingommato. |
| Allume in polvere. | Taffetà inglese. |
| Magnesia calcinata. | Pietra infernale. |
| Laud del Seydenham. | Cisoje e Bisturi. |
| Cloroformio dentario. | Lancette. |
| Cartuccia per fasciature. | Pinzette, Filo, Aghi, spille. |

Fino ad oggi si sono fatte delle Farmacie Portatili in forma di necessari o di portafogli per i viaggiatori, cacciatori, militari, ecc., ma non furono fatte se non a prezzi esorbitanti, le Farmacie di famiglia propriamente dette, per uso di persone che abitano le località sprovviste di medici, come per i castelli, case di campagna, tenute, officine, scuole, ecc.

Ora abbiamo riempita questa lacuna.

Il modello di Farmacia di famiglia creato a prezzi moderatissimi renderà certamente popolare l'uso di avere presso di sè, nella propria casa, per sè o per i vicini, una cassettina di soccorso.

Non si tratta di un giocattolo, con bottiglie ed istrumenti microscopici, ma di cassette solidamente costruite contenenti una serie provvista di medicamenti i più usitati.

Ad ogni scatola delle nostre farmacie di famiglia si accompagna un elegante Opuscolo colle nozioni elementari per l'uso dei medicamenti, quale opuscolo verrà spedito franco a chi ne facesse richiesta.

Dirigere le domande a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, aggiungendo L. 2 per le spese di ferrovia.

Recentissima pubblicazione dello Stabilimento G. CIVELLI

GIORGIO BYRON

# AIDEA

**Episodio del Don Giovanni**

Saggio d'una traduzione completa di **Vittorio Betteloni**

*PREZZO LIRE 2 50.*

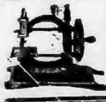
Si vende presso gli Stabilimenti di G. CIVELLI, in Roma, Foro Trajano, 37 — in Firenze, via Panicale, 39 — in Milano, via Stella, 9 — in Torino, via S. Anselmo, 11 (casa propria) — in Verona, via Dogana (Ponte Navi) — Ancona, Corso, Vitt. Eman.

## GOCCE DI TURNEBULL

infallibili per la sordità

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Tornebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.



## MACCHINA A MANO

# L. 45

denominata EXPRESS la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso T. MORETTI

Via Croce Rossa, 10, Milano. (3)

# SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

*NB.* On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

# BELLEZZA DELLE SIGNORE

**Albina e Bianco di Lale rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di bellette. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.**

**Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 7 60.**

**Desnoue, profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.**

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO DI VIENNA A Bornibus

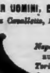
Per la sua MOSTARDA e le CONSERVE all'aceto

Conferma di venticinque medaglie e d'un diploma d'onore alle Esposizioni universali francesi ed estere. — I grandi maestri dell'arte culinaria: *Al. Dumas, Ch. Monselet, le baron Brisse,* hanno cantato la **Mostarda Bornibus.** P. Larousse ha fatto l'elogio del nostro rinnovatore di Mostarda nel suo *Grande Dizionario del XIX° secolo.*

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 48.

## CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

*Genova, via Cavalletto, 21*



**DEPOSITI**

*Roma*, via del Corso, 167.

*Firenze*, via dei Cerretani, 8.

*Milano*, Corso Vittorio Emanuele, 1.

**DEPOSITI**

*Napoli*, via Roma già Toledo, num. 341.

*Torino*, via Doragrossa. 2.

*Genova*, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1854, e a Roma nel 1864, andò sempre prosperando e omai non teme Concorrenza di altri stabilimenti di simil genere, i quali volendo lottare colla nostra fabbricazione non potrebbero resistere al paragone. La bontà delle merce e della fabbricazione producono la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Mitissimi sono i loro prezzi. **La Direzione.**

## POLVERE INSETTICIDA

**ZACHERL**

di (Tiflis, Asia) conosciuta sotto il nome di

**Polvere Persiana**

Casa principale a Parigi, 97, boulevard Sébastopoli. Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

**DISTRUZIONE SICURA d'ogni sorta d'insetti**

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gl'insetti, come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi* ed il *tarlo*. Trenta anni d'esperienza, principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria, l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura di pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici. Prezzo della scatola Cent. 80. Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via dei Panzani; a *Roma* presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

# PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni Città. In Roma, presso Fani Caffarel, Corso, 19.

*La Direzione* C. BORGHETTI.

(6)

## PESARO

STABILIMENTO BALNEARIO

**Apertura**

*il 20 Giugno*

## VERO SUGO DI BISTECCA

del dott. X. ROUSSEL

*Alimento Ricostituente*

Vendita all'ingrosso e dettaglio Parigi, 2, rue Drouot maison de Silphium.

AHRENS D. H.

## ENCICLOPEDIA GIURIDICA

Prima versione italiana

di **EISNER e MARENGHI**

dottori in legge

*Due volumi in ottavo prezzo L. 8 20*

## IL NUOVO ALBERTI

**Dizionario Enciclopedico**

*Francese-Italiano ed Italiano-Francese*

compilato per cura dei professori *A. Vigo Pellizzari, G. Arnaud, L. Savoja, G. Banfi.* È corredato di un sunto di grammatica ad uso dei francesi, di un Dizionario universale di geografia ecc., 2 vol. in-4°, l'uno di pag. 1650, l'altro di pag. 1516. — Prezzo lire 40.

Si vendono presso gli Stabilimenti Civelli, in Roma, Foro Trajano, 37. In Firenze, via Panicale, 39. In Milano, via Stella, 9. In Torino, via S. Anselmo, 11. In Verona, via Dogana. In Ancona, Corso Vitt. Em.

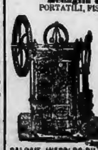
# MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

**Medaglia d'oro e grande Medaglia d'oro 1873**

**Medaglia di progresso a Vienna 1873**

PORTATILI, FISSE E LOCOMOBILI DA 1 A 20 CAVALLI



CALDAIE INESPLOSIBILI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

*Si puliscono con la massima facilità.*

**GRANDE SPECIALITA'**

di Macchine a vapore verticali, portatili, semi-fisse con caldaie a bollitoi incrociati o a tubi sistema **Field**; di macchine a vapore orizzontali semi-fisse e locomobili con caldaie tubulari o tubulari a ritorno di fiamme e focolare mobile, laboratori speciali per la costruzione di tutti i modelli di caldaie economiche.

## J. HERMANN LA CHAPELLE

**144, Rue du Faubourg-Poissonnière, Parigi.**

Le commissioni per l'Italia si ricevono a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 ed a Milano presso i signori Refler e Zojadelli, via Durini, 24.

I cataloghi si spediscono **gratis.**


Tipografia dell'*Opinione*, diretta da Cesare Carbone.